

ROTARY MAGAZINE

del Governatore Riccardo De Paola

Registrazione Tribunale di Milano n.89 dell'08.03.1986 - Direttore Responsabile: Andrea Penrice
Poste Italiane Spa - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27.02.2004 n.46) art. 1 comma 1 DCB Milano - rivista mensile - anno LXXXIX - Euro 2,50

"BE THE INSPIRATION"

A VICENZA IL 26 MAGGIO
L'ASSEMBLEA DI FORMAZIONE DISTRETTUALE

LE DIVERSITÀ DEL ROTARY
del Governatore Riccardo De Paola

DISTRETTO 2060
l'etica, fondamento del rotary

ARTE, CULTURA, APPROFONDIMENTI
il Distretto 2060 alla 33ª Venice Marathon

PROGETTI SOCIALI
l'handicamp Lorenzo Naldini di Albarella

AREA GIOVANI
Rotary e Rotaract:
due mondi, un unico ideale

SERVICE E INIZIATIVE DEI CLUB
Sweet Blood Disease: screening e terapia
del diabete in Burundi

Rotary

Rivista Distrettuale 2060



"BE THE INSPIRATION"

ROTARY RIVISTA DISTRETTUALE 2060

N.1 LUGLIO-AGOSTO 2018

EDITORE

Pernice Editori Srl - Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo
segreteria@pernice.com
www.perniceeditori.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Andrea PERNICE

ROTARY MAGAZINE

Rotary International Distretto 2060
Vicolo Rensi, 5 - 37121 Verona
Tel. / Fax +39 045 591550
Email 2018-2019@rotary2060.eu
C.F. 93133140231

Autorizzazione Tribunale di Treviso n.1177 del 18.02.2003

DIRETTORE RESPONSABILE

Giandomenico CORTESE

DIRETTORE EDITORIALE:

Pietro Rosa GASTALDO
cell. 335 1806044 prgastaldo@gmail.com
Alex CHASEN
cell. 348.2338041 alex.chasen@rotary2060.org

SEGRETERIA OPERATIVA DISTRETTUALE:

Denise GITZL
Viale Ratisbona, 15 - 39042 Bressanone / BZ
segreteria2017-2018@rotary2060.eu

GRAFICA E IMPAGINAZIONE:

Gianluca LICATA
gianluca.licata@pernice.com

STAMPA

GRAFICA SOCA d.o.o.

SITO WEB: www.rotary2060.org

IN COPERTINA

il Governatore Riccardo De Paola, con i past Governor Alberto Palmieri e Stefano Campanella e i prossimi governatori Massimo Ballotta (2019-2020) e Diego Vianello (2020-2021)

3

Le diversità del Rotary di *Riccardo de Paola*

4/5

Il Rotary e la comunicazione 4.0 di *Alex Chasen*

6/8

Assemblea di Formazione Distrettuale "Be the Inspiration" di *PRG*

9/10

I club e il Distretto hanno fatto la differenza di *Pietro Rosa Gastaldo*

11

La crescita dell'effettivo nel Distretto

TARANTO 2018

12

Presidential Peacebuilding Conference 2018 di *Angelica Peresan*

13

Mozione per il Rotary International e la Rotary Foundation

ETICA

14/15

L'Etica, fondamento del Rotary di *Franco Posocco*

16

Perché parliamo di Etica

18

I requisiti etici rotariani (stralci)

FORUM SULL'ACQUA 2018

19

Gestire insieme la crisi climatica di *Giorgio Sedmak*

20

SOS... l'acqua chiede aiuto di *PRG*

22/23

Il Distretto 2060 alla 33^a Venice Marathon 2018

24

Fare del bene nel mondo di *Pierantonio Salvador*

26

I grandi donatori della Rotary Foundation di *Livio Isoli*

26

Forum Rotary, arte e cultura di *Francesco Cocchiglia*

28

L'handicamp Lorenzo Naldini di Albarella di *Giulia Villacara*

30/31

Pedalando sull'Alpe Adria di *Alberto Cristanelli*

32

Il Rotary e il Circolo Sommozzatori Trieste riaffidano San Giusto al mare

34/35

Celebrati i 60 anni del Club di *Pietro Rosa Gastaldo*

36/37

Sweet Blood Disease di *Annamaria Morino*

38/39

Pensiamo oggi al "dopo di noi"

40/41

Forum Rotary-Rotaract di *Alessandro Perolo*

42/43

Rotary e Rotaract: due mondi, un unico ideale di *Giuliano Bodigato*

44/45

Risvegliamo la passione di *Sophia Rita Jadda*

46/47

Le iniziative nazionali del Rotaract di *Nicolò dal Bo*

LE DIVERSITÀ SONO LA FORZA DEL ROTARY



Rientrato dal congresso internazionale di Toronto, alla fine di giugno, dal due di luglio sono iniziate le visite ai Rotary Club del nostro distretto. Negli ultimi anni ho avuto l'occasione di poter frequentare numerosi club in Italia e nel mondo. Mi sono reso conto che esistono davvero innumerevoli modi di vivere il Rotary. Ho trovato abitudini, ritualità, sensibilità e progettualità completamente diverse tra loro. E questo anche nei club del nostro distretto. Ogni club esprime i valori e le ricchezze del proprio territorio, della gente della propria terra. Ed anche all'interno di ogni Club ci sono le stesse differenze. Ogni socio porta con sé la propria esperienza, il proprio contributo e la propria idea di Rotary e, spesso, almeno apparentemente, queste differenze appaiono contrastanti tra loro, quasi in conflitto. E confesso che all'inizio ero in difficoltà, credevo fosse necessaria una uniformità di comportamento e di ritualità.

Ma in questi anni ho maturato invece la convinzione, anzi la certezza, che proprio questa diversità rappresenta la grande ricchezza del nostro Rotary. È una risorsa indispensabile per poter operare in maniera efficace, per poter elaborare le idee necessarie a sviluppare i progetti di cui le nostre comunità, noi tutti, abbiamo bisogno.

Come in Natura, solamente dall'unione degli opposti si generano i processi, completi e potenti, in grado di trasformare e

migliorare la vita di ognuno di noi. È nostro dovere abbandonare ogni intolleranza e rispettare queste diversità, ed accettarle come nostro patrimonio, come tessere di un magnifico mosaico, da comporre e ricomporre costantemente. Il nostro Rotary, un mosaico in continuo mutamento, da ammirare, i cui frammenti sono saldamente tenuti insieme da quella che rappresenta la forza comune a tutti noi rotariani: il desiderio di servire il prossimo, la volontà di contribuire a migliorare la qualità dell'esistenza di tutte le persone.

È questo comune sentire, questa consapevolezza di condividere, ovunque nel mondo, gli stessi obiettivi, che ci regala la forza di superare ogni pregiudizio, critica, interesse personale, e di costruire un Rotary sempre più motore e forza propulsiva ed ispiratrice dei grandi cambiamenti, di cui il mondo ha un urgente bisogno.

Riccardo DE PAOLA

Governatore Distrettuale 2018/2019



www.rotary2060.org



IL ROTARY INTERNATIONAL

Rotary

Soci: 1.207.917 - Club: 35.399

Rotaract

Soci: 291.006 - Club: 9.522

Interact

Soci: 468.556 - Club: 20.372



IL DISTRETTO 2060

Rotary

Soci: 4.557 - Club: 89

Rotaract

Soci: 657 - Club: 46

Interact

Soci: 180 - Club: 12

IL ROTARY E LA COMUNICAZIONE 4.0

"Questo è un mondo che cambia, dobbiamo essere pronti a cambiare con lui, la storia del Rotary dovrà essere scritta e riscritta di nuovo e di nuovo ancora". (cit. Paul Harris)

di Alex Chasen



Con questa visione del futuro, il fondatore del Rotary International, Paul Harris, nel secolo scorso, esortava i rotariani a essere pronti a cambiare, a interpretare l'evoluzione del mondo, a stare al passo con i tempi.

È una visione illuminata, lungimirante, che ci riguarda, in particolare per chi si occupa di comunicazione, impegnati a trasmettere al mondo la conoscenza dell'azione del Rotary. Che ci piaccia oppure no, il mondo della comunicazione sta cambiando e lo fa senza curarsi di chi si adegua, di chi lo anticipa o di chi resta indietro. Il Rotary, come prima organizzazione mondiale di servizio, ha la necessità e il dovere di comunicare. Oggi la comunicazione ha raggiunto un punto particolare della sua evoluzione e già siamo nella società 4.0, nella quarta rivoluzione industriale. Essa non è niente meno che l'applicazione in ogni ambito dei processi digitali. Le macchine sono in grado di comunicare, d'interagire e tutte le connessioni sono in tempo reale. E il Rotary? Il Rotary

International, e anche il nostro Distretto, ha fatto dei grandi progressi nella digitalizzazione e nella comunicazione, ciononostante dobbiamo porci la domanda: Ma chi sa quello che fa il Rotary? Quali i progetti, le fatiche e i risultati ottenuti dai Club, che sono stati comunicati adeguatamente? Talvolta bene, talvolta parzialmente o in modo episodico, ma avvertiamo ora tutta l'urgenza di fare un netto miglioramento nella nostra comunicazione, in particolare quella digitale.

L'azione del Rotary esprime una forte energia, un'azione incredibile, che produce una quantità di servizi sul territorio locale, nazionale e internazionale di valore inestimabile. In quest'annata abbiamo insieme lavorato molto sulla comunicazione di quanto progettato, realizzato e ottenuto e, incredibilmente, abbiamo raggiunto con i media, centinaia di migliaia di persone che hanno scoperto quanto fatto, senza essere coinvolte direttamente nei service. Insieme, su social media, televisione e carta stampata

abbiamo "fatto la differenza", come ci suggeriva Stefano Campanella, raggiungendo centinaia di migliaia di persone con il brand Rotary.

Ritengo che il Rotary, in un mondo che cambia con grande velocità, debba comunicare con forza la sua azione di servizio, la sua identità e i suoi valori con nuovi e adeguati strumenti. Social media, internet, televisione e il nostro Magazine sono strumenti amici e preziosi.

Fare del bene, soprattutto se lo si intende volto ad un cambiamento positivo permanente, significa farlo solo a metà se non lo si condivide apertamente. Il Rotary, proprio per gli scopi che lo animano, deve essere d'esempio. Se siamo davvero convinti che ciò che facciamo assieme, non solo sia giusto e di beneficio per la collettività, ma sia anche l'esempio per la soluzione dei problemi che il Rotary affronta, allora che questo nostro fare sia divulgato, non per essere celebrato, ma perché qualcuno, chiunque, lo prenda come spunto, come incentivo ovvero manifesti anche solo il desiderio di essere dei nostri.

Perché il bene che facciamo possa essere condiviso nelle idee e nella pratica. Quest'anno, per tentare assieme di raggiungere questo obiettivo, tutta la squadra della Commissione Comunicazione e Informazione intende mettersi a vostra disposizione e affiancarvi, se così vi farà piacere, nell'utilizzo degli strumenti della comunicazione.

Molti di voi sono già ottimi utilizzatori di Facebook o gestori del sito di Club, ma quello che intendiamo suggerire è di condividere un modello, un metodo. Trovare insieme a tutti i Club una formula per rendere sistematica costante la comunicazione.

Ogni media, pretende un linguaggio adeguato. I social media e il web in genere chiedono immediatezza, la TV e la carta stampata chiedono autorevolezza. Noi dobbiamo scegliere il linguaggio giusto e presidiare tutti i media, perché non ci saranno concessi sconti. Non comunicare significherebbe perdere occasioni di trasmettere un messaggio e, se siamo convinti che il nostro messaggio sia positivo e vada ascoltato, non ci possiamo permettere di rimanere isolati.

I Club organizzano per ciascuno da 5 a 10 service e più, all'anno. Questo significa che il nostro Distretto, congiuntamente, immette nella società fino a 1.000 service l'anno. Sono un lavoro enorme cui dobbiamo dare voce. Sono le fatiche di noi rotariani che devono trovare spazio perché siano di esempio positivo.

Le Commissioni afferenti alla Commissione Comunicazione e Informazione sono a disposizione dei Club perché i siti internet diventino facili da utilizzare e aggiornati. Perché i social network non solo ci diventino amici, ma moltiplicatori del messaggio positivo. Perché TV e giornali ci diano ascolto. Perché il linguaggio che utilizzeremo sia adeguato allo strumento mediatico che utilizzeremo. Trasformiamo insieme la comunicazione del Rotary in 4.0, avremo un effetto mediatico senza precedenti. In quest'annata, il Governatore Riccardo De Paola ci chiede d'essere d'ispirazione, "Be the Inspiration", e la nostra comunicazione deve servire a quest'obiettivo.



Alex Chasen

Presidente della Commissione Comunicazione e Informazione 2018-2019

Del Rotary Camposampiero, di cui è stato Presidente nel 2017-2018.

Nato a Padova, Laurea in Scienze Politiche con indirizzo economico. AD di TWT S.r.l. azienda produttrice di hardware e software il broadcasting televisivo. È Consigliere di MW-N S.p.A. azienda operante nella fornitura installazione e manutenzione d'impianti di telecomunicazioni. Attualmente DG del Gruppo Editoriale TV7, gruppo storico nelle telecomunicazioni televisive, operante nel Nord Est, con 10 palinsesti TV, 4 web TV, partner Google/YouTube e partner Facebook.

A VICENZA IL 26 MAGGIO L'ASSEMBLEA DI FORMAZIONE DISTRETTUALE "BE THE INSPIRATION"

Il Rotary che si rinnova, con le radici solide di una grande storia.

di PRG



La squadra distrettuale.

“Be the Inspiration”, siate d’ispirazione perché il Rotary è la più grande associazione mondiale di servizio che vuol realizzare cambiamenti duraturi per migliorare le condizioni di vita dell’umanità che soffre, priva dell’acqua, dell’istruzione, dei servizi sanitari; persone come noi, gravate dalla fame, vittime delle guerre, delle carestie, delle migrazioni. Siate d’ispirazione, non è un’evocazione astratta, vuole essere un principio ispiratore che deve guidare l’azione di servizio di ciascun rotariano, che lo motiva a desiderare qualcosa di più grande, che serve a migliorare se stessi, per creare qualcosa che duri ben oltre la nostra vita individuale.

Una forte carica motivazionale ha connotato l’Assemblea distrettuale 2018-2019, voluta dal Governatore Eletto Riccardo De Paola, affinché i nuovi dirigenti dell’annata rotariana, siano

pronti ad agire, a ispirare e motivare i soci dei Club, per imprimere una più forte carica ideale alla loro azione. “*Dobbiamo trasformare i soci in veri rotariani*”, è stata l’esortazione di apertura del Governatore Stefano Campanella. L’Assemblea 2018-2019 ha costituito una positiva novità ed ha presentato, in un format nuovo, un Rotary che si rinnova, ben saldo nelle sue radici di principi e valori costitutivi, ma aperto alle innovazioni di una società globale e digitale che cambia con grande rapidità. Non è stato un caso che gli argomenti affrontati all’Assemblea siano stati introdotti da una frase del fondatore del Rotary, Paul Harris, per testimoniare la storia e l’innovazione del Rotary che cambia. Il principio del Rotary che deve cambiare la fornì proprio lui, Harris: “*Questo è un mondo che cambia, dobbiamo essere pronti a cambiare con lui, la storia*

Corso Venezia, 8 Milano diegomilano.it



del Rotary dovrà essere scritta e riscritta di nuovo e di nuovo ancora.” Una visione illuminata, lungimirante. L'Assemblea si è aperta con un filmato sulla storia del Rotary, a ricordare ciò che siamo stati e ciò che siamo. Da quella storia traiamo l'insegnamento per proseguire nella missione rotariana del servizio umanitario, locale e globale. *“Il Rotary non deve fare beneficenza, ma deve rimuovere le cause che rendono necessaria la beneficenza”*, sono ancora parole di Paul Harris, che hanno introdotto il tema dell'azione sociale e della disabilità, trattato dal PDG Alberto Palmieri, con uno straordinario testimonial, Mario Gabossi, giovane diversamente abile e campione sportivo. *“Tutti certamente dovrebbero vedere, per quanto possibile, il punto di vista di un giovane, solo così potrebbero*

essergli di aiuto”: È ancora Paul Harris, che parla dei giovani, tema trattato dal PDG Alessandro Perolo sul palco con Stefano Battisti, insieme alla colorita compagine dei giovani dello Scambio lungo internazionale. Il tema della campagna Rotary Polio Plus, è stato trattato da Paolo Pasini e dalla presidente della fondazione “anti polio”, Zita Chinaglia, con Francesco Socievole, presentati ancora con una frase di Paul Harris: *“Il Rotary offre l'opportunità di servire nei modi e negli ambiti in cui ciascuno è più propenso; il potere di un'azione non conosce limiti”*. La storia della trentennale campagna contro la poliomelite ne è l'autentica dimostrazione. *“Io credo in un servizio universale, non con la spada o la baionetta, ma con la piccozza e il badile”*. Così affermava Paul Harris nel 1917 e nel corso dell'assemblea è stato presentato il progetto “Shelterbox” per gli interventi di servizio nella prima emergenza in caso di catastrofi naturali, da parte di Marco Fiorio e Achille Variati. L'ultimo tema trattato ha riguardato la tutela del patrimonio artistico, storico naturale, con il PDG Giuliano Cecovini e Giorgio Andrian dell'Unesco ed anche in questo caso si è fatto ricorso a un'intuizione di Harris: *“Io credo sinceramente che la vita possiede delle bellezze non ancora svelate”*. I temi rappresentati nel corso dell'Assemblea di Vicenza costituiscono solo uno spicchio, parziale, delle tante azioni che il Rotary svolge nel distretto e nel mondo e il continuo richiamo al suo fondatore testimonia dell'attualità e dell'universalità del suo pensiero, che ancor oggi guida l'azione dei rotariani. Paul Harris è un grande ispiratore dell'azione rotariana e il Governatore eletto Riccardo de Paola ha richiamato più volte nel suo intervento conclusivo il valore del messaggio voluto dal nuovo Presidente Internazionale Barry Rassin: “Be the Inspiration”. Dopo i saluti dei prossimi Governatori, Massimo Ballotta e Diego Vianello, dei nuovi RD del Rotaract, Andrea Marcon e Camilla Brunazzetto e della Presidente Incoming di Inner Wheel, Anna Paggiaro Tallon, Riccardo De Paola ha chiamato accanto a sé la nuova squadra distrettuale 2018-2019, che avrà il compito di sostenerlo nell'attività di conduzione del Distretto durante la sua annata. De Paola, con accanto Christine, ha infine ricordato *“l'entusiasmo e la gioia che deve animare le nostre parole e le nostre azioni, affinché accompagnino il nostro servizio, realizzino tutto il nostro potenziale, con squadre motivate, per realizzare continuità, condivisione e obiettivi comuni”*.



Riccardo De Paola e la consorte Christine.

I CLUB E IL DISTRETTO HANNO FATTO LA DIFFERENZA

Il 60° Congresso del Distretto Rotary 2060

di Pietro Rosa Gastaldo



La sala del PalaRotary.

“Grazie di aver fatto la differenza ed essere d’ispirazione per il futuro”. Questo è stato il significato del sessantesimo congresso distrettuale, che ha unito l’annata conclusa dal Governatore Stefano Campanella con quella nuova, 2018-2019, che vede Riccardo De Paola alla guida del Distretto Rotary 2060.

La partecipazione è stata davvero straordinaria. Oltre 230 partecipanti sono stati presenti alla serata del venerdì per la cena di gala e la prima fase delle premiazioni dei dirigenti rotariani. Oltre 450 invece sono stati presenti al Congresso del sabato mattina, nella splendida cornice dell’azienda trentina PalaRotari di Mezzocorona a Trento.

I labari dei Club facevano da cornice alla sala nella quale si sono riuniti i dirigenti rotariani, i presidenti dei club, i soci rotariani e gli ospiti. L’intervento di Stefano Campanella, dopo i saluti dei presidenti dei Club di Trento, è stato carico di uma-

nità e simpatia ed ha ringraziato tutti per il loro appassionato impegno nell’annata per fare la differenza. Prima di lui ci sono stati i saluti della Governatrice Inner Whell, Daniela Sighel Ioriatti, della RD Rotaract, Anna Fabris e dei prossimi Governatori Massimo Ballotta e Diego Vianello e, naturalmente, del Governatore entrante Riccardo De Paola. La mattinata, moderata da Vittorio Cristanelli, ha poi visto l’intervento del PDG Alberto Cecchini, rappresentante del Presidente internazionale, che ha parlato delle sue dirette esperienze di servizio umanitario. Cecchini ha ricordato la forza della rete del Rotary, fatta delle competenze e delle professionalità dei rotariani, che si coniugano ai nostri valori: amicizia, integrità, diversità, rispetto e tolleranza. Ma ha anche aggiunto che occorre guardare al mondo con occhi nuovi, immaginando un futuro diverso, fuori dagli schemi tradizionali.



Stefano Campanella.

“La nostra reputazione, ha affermato Cecchini, è un valore e comprenderlo è una delle chiavi del nostro successo”. Nella mattinata ci sono state delle importanti testimonianze da parte di Alessandro Meluzzi e Tonia Bardellino, che hanno affrontato il tema della crisi del modello tradizionale di famiglia e la difficile sfida educativa nella confusione degli attuali modelli valoriali. A loro è seguita la testimonianza di Francesca Stivan, alla quale era stato conferito a Rovereto il Premio Rotary e

Inner Wheel *“Quando la volontà vince ogni ostacolo”*, che ha spiegato tutta la sua normalità di persona priva della nascita degli arti superiori. Una testimonianza straordinaria, coinvolgente, carica di simpatia e umanità e del sorriso di una persona che invita a non guardare alla diversità, ma alla normalità di ciascuno di noi così com'è. Stefano Battisti è intervenuto sullo Scambio Giovani, Luciano Kullovitz sull'Effettivo, Luca Baldan sulla Venice Marathon e Adele Leonori Campanella sulla campagna *“Bye Bye Polio”*. Prima delle conclusioni di Stefano Campanella sono stati presentati i dirigenti della prossima annata: Camilla Brunazzetto (RD Interact), Andrea Marcon (RD Rotaract) e il Governatore Riccardo De Paola. Al termine, l'intervento finale di Campanella, che ha voluto proiettare tutti gli incontri avuti con i Club nel corso dell'annata, in omaggio ai presidenti che si sono impegnati per realizzare l'obiettivo di *fare la differenza*. Infine, c'è stato il passaggio del collare del Governatore, da Campanella a De Paola e la chiamata sul palco anche di Alberto Palmieri, Massimo Ballotta e Diego Vianello, il passato, il presente e il futuro del Rotary distrettuale, in segno di unità e coesione del servizio rotariano. Il pomeriggio, subito dopo il Congresso, già le prime riunioni di alcune commissioni, nel segno di un Rotary che non si ferma, già pronto ad affrontare la sfida della nuova annata, per essere d'ispirazione: *“Be The Inspiration”*.



Tonia Bardellino e Alessandro Meluzzi.

LA CRESCITA DELL'EFFETTIVO NEL DISTRETTO

Al 60° Congresso distrettuale premiati i Club Treviso Terraglio, Venezia Mestre e Venezia Noale dei Tempesta



I Club premiati da Luciano Kullovitz e Stefano Campanella.

È stato il Presidente della Commissione distrettuale per l'Effettivo, Luciano Kullovitz, a tracciare il bilancio dell'andamento dei soci rotariani nel Distretto nell'annata 2017-2018 al 60° Congresso distrettuale. Un bilancio sicuramente positivo. Il Distretto 2060 è composto oggi da 89 Club più due satelliti e nell'annata è stato costituito un nuovo Club, "Cittadella Alta Padovana", che con Asolo Pedemontana del Grappa, sono quelli con i soci più giovani con una età media 45/46 anni, Il numero dei soci è cresciuto: dai 4.473 soci attivi del primo luglio 2017, al 31 maggio 2018 i soci attivi sono diventati 4.544, con una crescita di 71. Le donne sono aumentate a 581 pari al 13% della compagine associativa con una crescita del 2%. È consistente anche la presenza di giovani, di età compresa fra i 25/40 anni (240). Kullovitz ha ringraziato i Presidenti di Club e la Commissione per l'Effettivo per l'impegno che ha portato a questi buoni risultati.

La cosa più importante, ha rilevato Kullovitz nel suo inter-

vento, è che in tutte le organizzazioni sia curato e valorizzato il patrimonio umano (conoscenze, qualità, competenze, abilità, emozioni ecc.) ed è necessaria, ha aggiunto, una seria pianificazione e un costante impegno per migliorare ancora questi risultati, improntando l'attività dei Club sulla flessibilità nell'organizzazione, l'innovazione nelle azioni, la fidelizzazione dei nuovi soci. Al termine dell'intervento Luciano Kullovitz e il Governatore Stefano Campanella hanno premiato i Club che hanno realizzato le migliori performance nei quattro ambiti del premio per l'Effettivo: il Rotary Club Treviso Terraglio (con il Presidente Stefano Milani) per la crescita dell'Effettivo negli ultimi tre anni; il Club Venezia Mestre (con la Presidente Tiziana Agostini) per la diversificazione dell'Effettivo con più donne; il Club Venezia Noale dei Tempesta (con la Presidente Manuela Lovo) per la maggior crescita annua dell'Effettivo a cui è stato assegnato anche il premio per la diversificazione con più giovani.

PRESIDENTIAL
PEACEBUILDING
CONFERENCES 2018

PRESIDENTIAL PEACEBUILDING CONFERENCE 2018

La pace e la salute materna e infantile.

di Angelica Peresan, RC Maniago-Spilimbergo



Il gruppo del Distretto 2060.

Il 27 e il 28 aprile si è svolta a Taranto, città testa di ponte in quel Mediterraneo da sempre crocevia di civiltà e di culture, la Conferenza Presidenziale del Rotary International "Salute Materna - Infantile e Pace", temi da sempre al centro dell'azione rotariana. In un clima di amicizia, oltre 700 persone provenienti da numerosi paesi e dalle diverse regioni italiane hanno preso parte ai vari eventi che si sono succeduti al Circolo Ufficiali della Marina Militare, al Castello Aragonese e al Teatro Orfeo.

Presenti molte autorità rotariane, istituzionali nazionali e internazionali, civili e religiose che animando le tavole rotonde hanno portato la loro testimonianza e il loro contributo ai temi della salute materna, della tutela dei minori, della pace e delle problematiche legate alla prevenzione delle malattie quali

obesità e diabete. Si è discusso anche e del quadro legislativo comune a tutela delle mamme e dei bambini, anche migranti. Loro sono i soggetti più vulnerabili dei processi migratori che hanno come centro il mare mediterraneo e sono spesso le vittime incolpevoli di questi fenomeni.

Il Presidente internazionale Jan Riseley, ha portato il suo contributo ai lavori della conferenza evidenziato come sia condizione fondamentale nel mondo rimuovere i conflitti, per garantire la tutela delle madri e dei bambini; ognuno di noi, ha sostenuto, può e deve fare la sua parte perché insieme possiamo fare la differenza.

Nei lavori è stato evidenziato come quello che gli antichi romani chiamavano mare nostrum oggi sia diventato mare nostrum. Straordinaria e terribile la testimonianza di vita del me-



Ian Riseley.

dico, responsabile del Presidio Sanitario di Lampedusa, Pietro Bartolo che in prima linea, da anni, sull'isola vive il dramma immane che vede in primo piano madri e bambini. Dal punto di vista emotivo ha rappresentato senza dubbio il momento più elevato di tutta la conferenza ed è valso più di tutte le parole ed è stato un vero un pugno nello stomaco che ha scosso la coscienza di ognuno di noi. "Il tema trattato nei due giorni, ha evidenziato a Taranto il Governatore Distrettuale Stefano Campanella, è stato la salute di bambini e madri migranti che scappano dalle guerre e che attraversano il mediterraneo e sono persone fragili, vulnerabili." *"Sono stati fatti racconti drammatici, di bambini che spesso hanno visto i genitori morire"* ha commentato Campanella *"ed è emersa in tutta la sua portata, la drammaticità di questo fenomeno e la necessità di agire per risolverlo"*.

MOZIONE PER IL ROTARY INTERNATIONAL E LA ROTARY FOUNDATION

I partecipanti, legalmente rappresentati dai governatori distrettuali presenti, firmatari della presente "Mozione" per loro conto.

Calorosamente raccomandano al Rotary International e alla Fondazione Rotary:

1 _ Rafforzare il loro continuo impegno alla sensibilizzazione su questioni politiche e sociali a tutti i possibili livelli, sia nei paesi di emigrazione che di immigrazione, per quanto concerne i problemi fisici, mentali e sociali connessi con i fenomeni migratori.

2 _ Promuovere e favorire la raccolta di dati, il monitoraggio e le ricerche, necessari per migliorare la comprensione su come la migrazione incida sulle società coinvolte, le famiglie e i bambini nei paesi d'origine e d'insediamento; per creare le politiche per mitigare impatti negativi, e per consentire alle famiglie e ai bambini di prendere decisioni consapevoli sulle migrazioni. Queste informazioni dovranno essere diffuse tramite il Rotary, inclusa la Fondazione Rotary e i RAG.

3 _ Stimolare la nostra rete globale (ma in particolare i nostri club e distretti, preferibilmente in cooperazione tra loro) per

essere aperti e farsi coinvolgere in tutti gli aspetti, problematici e opportunità, direttamente o indirettamente connessi alle migrazioni come strumento efficace per promuovere la PACE in tutto il mondo.

A tal fine:

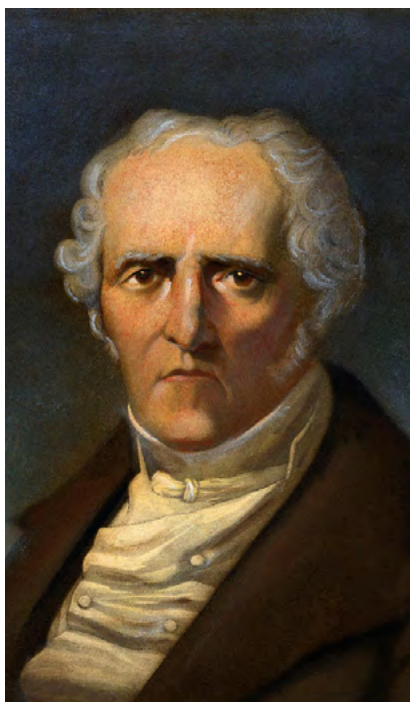
Il Rotary Italia recepisce la sollecitazione al Rotary International ricevuta dal vice presidente della commissione europea Franz Timmermans, che ha indicato nella legislazione italiana il modello più avanzato da adottare e s'impegna a lavorare per creare le condizioni per assicurare il tutoraggio dei minori stranieri non accompagnati;

e chiede al Rotary International e alla FR di fare in modo che i rotariani assicurino il tutoraggio dei minori stranieri non accompagnati e di impegnarsi formalmente affinché l'UE adotti una soluzione in linea con la normativa italiana.

L'ETICA, FONDAMENTO DEL ROTARY

L'utopia pratica di Paul Harris ha dato forma ai valori e ai principi rotariani del servizio.

di Franco Posocco, *Presidente Commissione Etica Rotariana*



Charles Fourier.



Immanuel Kant.



Paul Harris.

Nell'eterna contesa tra il bene e il male, caratteri fondativi della condizione umana, il riconoscimento di un limite invalicabile per l'attività personale e collettiva non ha consentito solo l'affermarsi della specie, ma ha segnato anche le modalità della sua evoluzione. L'etica, come sistema dei valori, cioè dei doveri e dei diritti, segna quindi la civiltà. Le regole della vita, dettate all'origine dalla divinità, ma confermate dal consenso, stabiliscono solennemente la sacralità dell'esistenza e ne garantiscono il progresso. Già nelle tavole di Mosè tuttavia, ai divieti: "non uccidere, non rubare, non dire falsa testimonianza, ecc.", che negano alla persona la facoltà di invadere lo spazio altrui, seguono i precetti positivi: "onora il padre e la madre, ricordati di santificare la festa,

ecc." che configurano una possibile solidarietà, un rapporto collaborativo, una volontà d'integrazione.

In queste antiche norme, per i filosofi innate nella coscienza, vi è già in nuce la distinzione tra la giustizia e l'etica, cioè tra il dovere di rispettare la legge, pena la sanzione della comunità e l'impulso ad "amare il prossimo", cioè a provare sentimenti di prossimità e fratellanza, ben oltre la semplice convivenza. In tale prospettiva la legalità, cioè l'osservanza dei precetti, obbligo di ogni cittadino, si configura come la parte vincolata del comportamento personale, secondo i codici della giustizia. Maggiore appare lo spazio lasciato dalla morale alla libera estrinsecazione della tendenza verso l'altruismo, affidata alla responsabilità ed alla coscienza di ciascuno.

Questa distinzione tra etica e legalità, già presente nel mondo antico, si sviluppa nell'Occidente durante il Rinascimento, per trovare poi definizione nei pensatori laici dell'Illuminismo. In quel periodo, mentre si afferma la civiltà industriale e si concepisce la democrazia, sorge il problema di una "etica collettiva", che al di là di quella individuale, proponga alla società come base delle istituzioni civili, obiettivi comuni di "fraternité, liberté, égalité" (1789). Associazioni segrete e palesi sorsero allora in tutta Europa e nel Nuovo Mondo per opera di filosofi e politici impegnati nella riforma sociale: Charles Fourier in Francia, Giuseppe Mazzini in Italia, Marx/Engels in Germania, Robert Owen in Inghilterra e agli albori del Novecento, Paul Harris negli Stati Uniti, fondatore nel 1905 del Rotary.

La formula proposta dal nostro fondatore è però diversa da quelle avanzate dai rivoluzionari del secolo precedente, poiché non procede da un'ideologia politica, ma intende riformare la società dal suo interno, attraverso il contributo dei leader dello sviluppo: gli imprenditori e i professionisti. Il suo è un appello all'impulso etico di ciascuno nel condividere, assieme agli altri "amici associati", l'obiettivo di costruire un movimento in espansione progressiva per il miglioramento dell'umanità. E' dunque una "utopia pratica" quella di Paul Harris e insieme un "disegno universale", che intende coinvolgere la comunità attraverso i suoi protagonisti, aderendo liberamente ai valori basilari della convivenza umana: la comprensione e la solidarietà, con la tolleranza e la pace, nell'espressione concreta del "servizio".

L'atteggiamento etico e la responsabilità personale sono quindi il fondamento di questa filosofia dell'amicizia, che va verificata dall'attività pratica, più che dalle enunciazioni di principio. Immanuel Kant, sommo moralista, afferma che non vi è "atto moralmente perfetto", perché ogni azione, pur buona, può essere viziata dall'interesse e dalla convenienza o anche solo dalla vanità e dall'autostima. Paul Harris risponde che, pur nella imperfezione, la sommatoria dei gesti positivi e generosi può ancora "cambiare il mondo" e che è il caso di provarci. È questa la sfida del Rotary in un contesto di negatività e sopraffazione, cui quotidianamente assistiamo. Anche nel Rotary l'adesione, che si compie nell'ambito della cooptazione, può subire l'influenza delle ambizioni e delle ambiguità e quindi dare luogo a possibili cedimenti. E tuttavia il risultato, quasi



Franco Posocco.

per una regola algebrica, è solitamente positivo, poiché la mobilitazione verso il servizio riesce a produrre azioni di grande incidenza e respiro; lo insegna la campagna "Polio Plus" per l'eradicazione della poliomielite nel mondo.

Ma la tensione di ogni rotariano verso il bene comune, cioè verso il vantaggio dei meno fortunati, deve prevalere su ogni comportamento e deve legare gli aderenti in un patto collettivo di reciproca simpatia e di dedizione agli altri. Gli atteggiamenti diversi da questa morale laica, compresi quelli contrari all'ordinamento civile e penale, sono estranei ai valori rotariani, che costituiscono quindi un impegno solenne all'atto dell'adesione all'associazione.

Il Rotary International in più di un secolo di attività, ha incontrato ideologie avverse e crisi sociali, dittature e conflitti, mantenendo intatti i suoi principi fondativi, ora iscritti, anche per suo contributo, nella "Carta Universale dei Diritti dell'Uomo". Un sentimento di orgoglio possiamo quindi avvertire dentro di noi, quello di appartenere ad un movimento di opinione e di azione che, giorno dopo giorno, si adopera per migliorare, per quanto possibile, le condizioni di vita. E' questo per noi anche un impegno di coerenza, appunto "etica".

PERCHÉ PARLIAMO DI ETICA

I principi del Rotary sui quali basare la valutazione etica. Il ruolo dei Club.



Alcuni eventi critici causati nel recente periodo dal comportamento di qualche socio di nostri club, inducono a manifestare preoccupazione per le conseguenze che possono determinarsi nella reputazione del nostro sodalizio. La risonanza mediatica di qualche vicenda, amplificata dal pregiudizio, può, infatti, aver incrinato la valenza del nostro servizio, dando luogo a giudizi sommari. Proprio in questo periodo, invece, il Rotary International nel suo complesso e in ogni sua articolazione (Distretti e Club), è, infatti, impegnato in una vasta azione di servizio mondiale e locale, che va affermato e tutelata da indebite semplificazioni. Per tale ragione è opportuno richiamare l'attenzione sui valori sociali e gli atteggiamenti morali, che fin dalla sua fondazione, costituiscono la guida etica del Rotary e sostanziano il significato morale dell'appartenenza.

Come rilevato al Forum di Mogliano sull'Etica nel Rotary del 4 febbraio 2017, l'etica va oltre la giustizia. Mentre distinguere il lecito dall'illecito, è obbligo di tutti, la responsabilità morale coinvolge nel rotariano la coscienza personale e la sua presenza nella società. In altri termini: *“Se la morale comanda ogni bene e proibisce ogni male, il diritto ha un campo più ristretto e comanda solo quei beni e proibisce solo quei mali, che sono costitutivi per salvare la convivenza comunitaria ordinata”* (cfr. A. Di Vincenzo).

I principi condivisi dall'associazione rotariana, sui quali basare una valutazione etica, sono dati dalle “quattro domande”, dagli otto commi della Dichiarazione degli operatori economici e professionali, nonché dal Codice deontologico e dal Manuale di procedura. Da quest'ultimo si evince poi che il Club, il quale ha liberamente accolto in amicizia ogni suo socio, è anche la sede di verifica del suo comportamento rotariano.

Al Club quindi spetta di vigilare e, se del caso, intervenire qualora un fatto pubblico in capo ad un membro del sodalizio venga a intaccare il decoro del Club stesso e del R.I. in generale.

Occorre pertanto procedere, in via preventiva e con attenzione, unitamente al Consiglio Direttivo alla verifica dei requisiti dei nuovi soci che sono riassumibili nei seguenti quattro criteri: attenta selezione e formazione di ogni nuovo socio; informazione della responsabilità di servizio che egli si assume; controllo dell'idoneità dei soci proposti per incarichi all'interno del club; richiamo dei principi etici del Rotary International mediante un apposito incontro sociale.

Il dovere di ogni Club è di difendere con orgoglio, il buon nome dell'associazione intervenendo in tutti i casi, da cui possa derivarne pubblico nocumento. Per ogni problematica è a disposizione dei Club la Commissione Distrettuale per l'Etica.



Dal 1948 lavoriamo per generare risorse e soluzioni innovative a sostegno della salute.

Da sempre l'obiettivo di Eurospital è di essere un'**Azienda evoluta e competitiva** in un settore complesso e in continua trasformazione come quello della sanità. La forte propensione all'innovazione è attuata dalle importanti sinergie interne e da un significativo know how nei **settori farmaceutico, diagnostico e ospedaliero**.

I REQUISITI ETICI ROTARIANI

(Stralci)

a) Requisiti per l'affiliazione ad un Rotary Club

Persone adulte che dimostrino buon carattere, integrità e leadership, disponibili al servizio nella propria comunità e/o nel mondo, che godano di buona reputazione nell'ambito degli affari, della professione e nella comunità.

(art. 10 c. 1 Statuto Rotary Club)

b) Prova delle quattro domande

Ciò che dico, penso e faccio:

- 1) risponde a verità?
- 2) è giusto per tutti gli interessati?
- 3) promuoverà buona volontà e migliori rapporti di amicizia?
- 4) Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

(art. 15 c. 5 lett. a, Statuto Rotary Club)

c) Elevati standard etici

Dalla Dichiarazione degli Operatori Economici e del Professionisti Rotariani

(Consiglio di Legislazione 1989)

Come Rotariano impegnato in un'attività imprenditoriale o professionale, sono tenuto a:

- 1) Considerare la mia professione come un'altra opportunità di servire;
- 2) Osservare, nella forma e nella sostanza, il codice etico della mia professione, le leggi del mio Paese e i precetti morali della mia comunità;
- 3) Fare il possibile per esercitare la mia professione nella maniera più degna e promuovere il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio della professione da me scelta;

4) Essere leale nei confronti del mio datore di lavoro, dei miei dipendenti, associati, concorrenti, clienti e del pubblico in genere, come pure di tutti coloro, con i quali ho un rapporto di lavoro o professionale;

5) Riconoscere la dignità e dare il dovuto a tutte le occupazioni utili alla società;

6) Mettere a disposizione le mie doti professionali per offrire opportunità d'impiego ai giovani, aiutare gli altri nella soluzione di particolari problemi e migliorare la qualità della vita della mia comunità;

7) Attenermi ai principi di onestà ogni qual volta mi trovi a rappresentare pubblicamente la mia attività di affari o la mia professione;

8) Non chiedere né accordare ad un altro Rotariano privilegi o vantaggi, che non siano concessi normalmente anche ad altre persone in una relazione d'affari o professionale.

(art. 15 c. 5 lett. a Statuto Rotary Club)

d) Principi Etici del Rotary International

- Il Rotary prevede, tra i propri scopi: "Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale ed imprenditoriale (art. 4 – Statuto Rotary International)

- Ogni Club è composto da adulti che godano di buona reputazione nel proprio ambito professionale o nella comunità (art. 5 c. lett. a – Statuto Rotary International)

- Il Club si compone di persone adulte che dimostrino ... integrità ...che godano di buona reputazione nell'ambito degli affari, della professione e nella comunità (art. 10 c. – Statuto Rotary Club).



FORUM SOS ACQUA 2018

GESTIRE INSIEME LA CRISI CLIMATICA E L'INQUINAMENTO PER IL FUTURO DELLA NOSTRA ACQUA

di Giorgio Sedmak, *Presidente della "Commissione Relazioni Internazionali", Rotary Club Trieste*



Giorgio Sedmak.

L'acqua è risorsa primaria per la vita, un bene di assoluta necessità che diventa sempre più prezioso a causa dei mutamenti climatici in atto e della crescente richiesta da parte dell'ecosistema mondiale, dall'agricoltura all'allevamento all'industria al consumo individuale associato allo sviluppo demografico. La disponibilità di acqua condiziona strettamente tanto lo stato ambientale e la produzione di cibo quanto la salute e la qualità di vita. Il Rotary International conosce e affronta questi problemi in tutto il mondo e per questo motivo ha inserito l'acqua e la protezione dell'ambiente nelle sue linee d'azione prioritaria. Il Distretto Rotary 2060, che già supporta tramite i Club e la Fondazione Rotary vari progetti di service internazionali dedicati a questo tema, considera fondamentale gestire insieme l'impatto della crisi climatica e dell'inquinamento sulla nostra acqua su scala sia internazionale che nazionale e locale. L'acqua è una risorsa naturale necessaria il cui ciclo planetario non è limitabile dai confini geopolitici e che quindi condiziona gli equilibri presenti e futuri dal suo sfruttamento da parte dell'intera umanità.

Il Forum SOS Acqua 2018 tenuto a Udine nella giornata di sabato 19 maggio presso la Sala Convegni della CAFC Spa, la struttura responsabile del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale del Friuli centrale e sponsor dell'evento, ha riunito un folto pubblico di rotariani italiani e stranieri per la presentazione e discussione da parte di esperti qualificati dei temi chiave della crisi climatica, del risparmio dell'acqua, dell'inquinamento, dell'idrografia, della produzione di cibo e della salute nel contesto della cooperazione internazionale.



FORUM SOS ACQUA 2018

“SOS ... L'ACQUA CHIEDE AIUTO”

Importante convegno distrettuale sull'acqua: il Rotary in prima fila per la tutela di questa risorsa primaria per il pianeta e l'uomo.

di PRG



I partecipanti al Forum.

I problemi della risorsa acqua, del suo uso e dell'abuso e di quanti nel pianeta ne sono privati, sono stati i temi affrontati nel Forum organizzato nello scorso maggio a Udine dal Distretto Rotary 2060 e presieduto dal Governatore del Distretto, Stefano Campanella che insieme al Governatore designato, Massimo Ballotta, ha introdotto l'evento. Nelle due sessioni del forum, presiedute da Pierantonio Salvador e Giorgio Sedmak, del Distretto Rotary 2060, si è fatto un focus sullo stato della risorsa acqua, sulle iniziative necessarie a tutelare questo bene e quanto fa il Rotary nel mondo per aiutare le comunità deprivate di questa fondamentale risorsa per la vita, l'igiene, la salute e le economie locali, in particolare quelle rurali.

L'emergenza idrica del pianeta è un problema grave di oggi e del prossimo futuro. L'inquinamento, l'abuso e i cambiamenti climatici sono i principali nemici dell'acqua. E i dati sono drammatici. Nel mondo, 884 milioni di persone non hanno l'acqua da bere, 2.1 miliardi di persone non hanno accesso ai

servizi potabili, 4.7 miliardi non hanno accesso ai servizi igienici. Francesco Fatone, docente universitario, ha presentato il programma Innovazione Europea Horizon 2020 e ha spiegato quanto l'innovazione possa tutelare questa risorsa, con processi di sostenibilità, di economia circolare e con l'applicazione di soluzioni digitali e naturali. Gli effetti dei cambiamenti climatici, del riscaldamento del pianeta e le conseguenze per l'agricoltura e la sicurezza idraulica, sono stati illustrati da Massimo Canali, per l'Associazione consorzi acque irrigue, che ha esposto i dati sui danni provocati dall'effetto serra sulle colture e la produzione di alimenti. L'Italia ha una produzione agroalimentare pari a 287 miliardi di EUR l'anno con un export pari a 40 miliardi, e l'acqua è la risorsa fondamentale per generare tali produzioni. Con il riscaldamento del pianeta, nel 2030, oltre due miliardi di persone soffriranno problemi di nutrizione mentre già oggi 280 milioni abitano in terre che saranno sommerse dai mari.



I relatori del Forum.

I temi acqua e salute sono stati affrontati da Luca Lucentini, Direttore del reparto acqua e salute dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha indicato nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, gli obiettivi di sostenibilità del pianeta e gli obblighi di gestione della catena della risorsa acqua, approfondendo lo stato di salute dei servizi idropotabili e del ciclo idrico integrato. Successivamente, Nico Salmaso della Fondazione Edmund Mach e Franco Sturzi, Direttore Tecnico Scientifico di Arpa Friuli Venezia Giulia, hanno illustrato, il primo, gli interventi di bonifica effettuati sul Lago di Garda e, il secondo, la situazione degli inquinanti e della potabilità delle acque regionali. Pierantonio Salvador, della Rotary Foundation, ha parlato dei tanti service e global grant organizzati nel mondo dalla Fondazione

e dai Club del Distretto 2060 nell'area acqua e strutture igienico-sanitarie, in Asia, India, Africa e sud America, tutti interventi che proseguono ancor oggi. Infine Mario Angi, Presidente della Commissione risorse idriche del Distretto, ha illustrato il progetto per la costruzione in Eritrea di altri cento pozzi oltre a quelli già realizzati negli scorsi anni, ai fini d'igiene sanitaria personale e in particolare per la prevenzione del tracoma nella popolazione locale. Questo Forum distrettuale ha fatto il punto sulla criticità cui è giunta la risorsa acqua, ma ha fornito anche le indicazioni per affrontare il problema e le possibilità che sono aperte per migliorarne le condizioni e, fra i protagonisti delle azioni, in prima fila ci sono il Rotary International e la Rotary Foundation.



Stefano Campanella.



Mario Angi e Pierantonio Salvador.

VENICE MARATHON

IL DISTRETTO 2060 ALLA 33^A VENICE MARATHON 2018

Partecipare alla maratona per la raccolta fondi per END POLIO NOW

Il nostro Distretto 2060 sarà presente anche quest'anno alla manifestazione podistica internazionale "Venice Marathon" che partirà il prossimo 28 ottobre 2018 da Stra', 33a edizione, come una delle più prestigiose Charity presenti alla manifestazione. Come nelle scorse edizioni, l'impegno dei **runner** - sia nella corsa che nel fundraising - è tutto rivolto a **Run to End Polio**, la raccolta fondi e sensibilizzazione dell'opinione pub-

blica dedicata al programma più importante della Rotary Foundation: End Polio Now. Tutti i nostri Rotary Club, Rotaract Club e Interact possono essere parte attiva della manifestazione tramite i loro **runner** per contribuire insieme nella lotta finalizzata alla completa e totale eradicazione della poliomielite dal mondo; una promessa che il Rotary ha fatto a tutti i bambini del mondo e che siamo ormai vicini a mantenere.



il "nostri" runner in una precedente edizione.

OGNI CLUB UN RUNNER, OGNI RUNNER UN TRAGUARDO

Tutti i nostri Rotary Club e Rotaract Club possono essere parte attiva della manifestazione tramite i loro *runner*: chiediamo quindi ad ogni Club del nostro Distretto, Rotary, Rotaract e Interact, di sostenere almeno un proprio *runner* che lo rappresenti alla 33^a Maratona di Venezia.

Con l'assistenza della "Rete del Dono" valorizzeremo l'adesione dei *runner* alla causa del Rotary per confermare il 1° posto per raccolta fondi tra le Charity presenti alla Venice Marathon: vi è infatti la possibilità di partecipare - oltre che alla classica 42 Km - anche ad una 10 Km non competitiva (con partenza dal Parco di S. Giuliano), facilmente percorribile da molti di noi.



Foto di gruppo prima del via.

Come fare?

Si tratta di identificare un *runner*, offrirgli il pettorale e invitarlo a farsi sostenere attraverso una donazione da tutta la sua cerchia sociale.

Il Club darà il buon esempio, impegnandosi per primo con una contribuzione minima di 500 euro per *runner*: <https://www.retedeldono.it>

Il *Runner* correrà con la maglia ufficiale del Rotary per End Polio Now. Invia l'iscrizione compilata (scarica il form) "in ogni sua parte" ai referenti del Distretto indicati in calce alla presente che provvederanno a farti aprire una pagina sulla Rete del Dono con la quale iniziare la raccolta ma non esitare a chiedere eventuali ulteriori chiarimenti e/o informazioni.

Partecipiamo e impegniamoci numerosi.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a:

Luca Baldan

329 8614498 - luca@abgassociati.it

Giuliano Bordigato

rd.giulianobordigato@gmail.com

Gianluca Carobene

347 2406467 - carobene@carobene.com

FARE DEL BENE NEL MONDO

Come la Rotary Foundation aumenta i nostri contributi

di Pierantonio Salvador, *Presidente Commissione Distrettuale Rotary Foundation*

Parlare di Fondazione Rotary è un tema che da un lato ci fa sentire bravi perché contribuiamo a migliorare le condizioni di vita del mondo, ma la costante richiesta di contribuire non vede una risposta entusiasta da parte dei rotariani del nostro Distretto. Specialmente nelle fasi in cui la situazione economica desta preoccupazioni, uno sente più importante contribuire a finanziare le realtà vicine piuttosto che investire in una fondazione con interessi mondiali. Questo modo di pensare è sbagliato, con due esempi concreti che tutti conosciamo si può vedere che la Rotary Foundation aumenta il nostro contributo finanziario nei progetti di service sia nel nostro Distretto sia nel resto del mondo. Vediamo perché?

Global Grant - Sovvenzioni Globali

La realizzazione dei Global Grant richiede la collaborazione di due Rotary Club uno nel paese in cui si svolge il progetto umanitario ed uno internazionale, da cui deve provenire almeno il 30% dei contributi. Le borse di studio postlaurea sono progetti organizzati come Global Grant. I Distretti possono contribuire al finanziamento del progetto conferendo il FODD (Fondo di Designazione Distrettuale) a disposizione, il FODD è relativo al 50% dei versamenti fatti alla Rotary Foundation dai Club del Distretto 3 anni prima. Poiché con l'impegno nel Global Grant specifico, l'importo del FODD viene raddoppiato, viene restituito al Distretto tutto l'importo versato alla Fondazione Rotary. Ma la Rotary Foundation incrementa del 50% i contributi finanziari dei Club e degli sponsor proponenti il progetto stesso per cui l'importo finale erogato al Global Grant è ben superiore ai soldi versati dai proponenti il progetto stesso. Per essere concreti e dimostrare quanto sia importante elevare la quota di contribuzione alla Rotary Foundation, descriviamo quanto è accaduto nel nostro Distretto 2060 negli scorsi 5 anni: sono stati attivati 40 Global Grant per un valore complessivo di 2.179.256 USD, che hanno ricevuto 439.420 USD dal fondo mondiale, con un incremento del 25% sugli importi versati.

End Polio Now

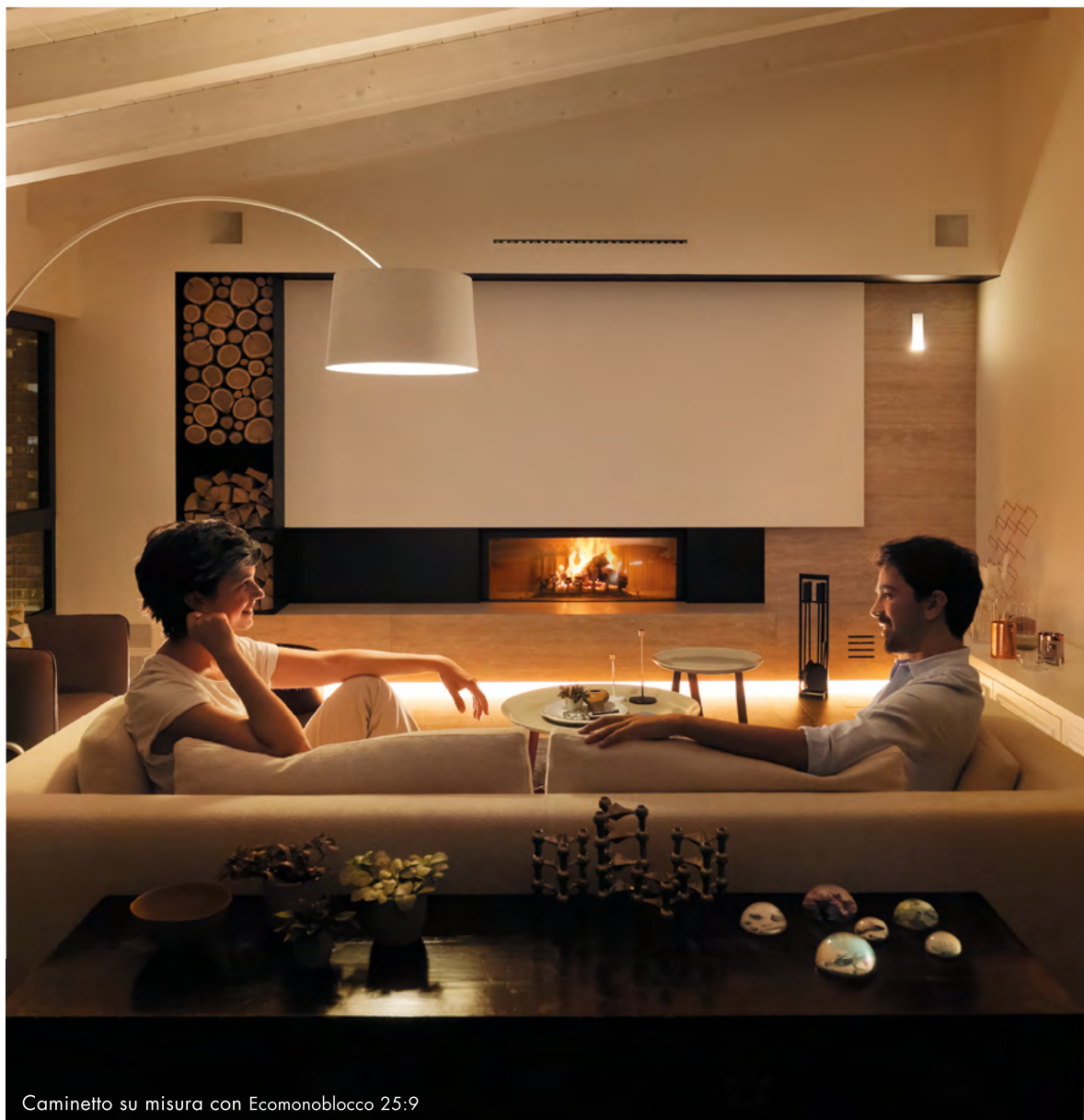
Anche nel caso di un progetto internazionale come quello di eradicazione della poliomielite dal mondo, la reputazione acquisita dalla Fondazione Rotary fa sì che la fondazione Bill&Melinda Gates contribuisca con il doppio del nostro versamento, per cui per ogni nostro dollaro versato, se ne aggiungono altri 2 che sommano a 3 USD complessivi. Noi versiamo 1 dollaro ed arriviamo a 3, che vengono investiti nel progetto di eradicazione della polio: un incremento non da poco.

Ecco l'importanza di sentire la Rotary Foundation come uno strumento che con le sue relazioni internazionali e la sua reputazione riesce ad aumentare il nostro contributo finanziario nei progetti in tutto il mondo, valorizzando il nostro impegno a "fare del bene"; impegno che deve esserci per i valori della nostra appartenenza al Rotary. Ovviamente senza i versamenti dei rotariani e degli amici la Fondazione non potrebbe operare, e varie sono le modalità di versamento previste, su cui qui non ci soffermiamo, ricordiamo solo che ciascun rotariano dovrebbe sentirsi coinvolto almeno versando 100 USD ogni anno. Una bella modalità, da imitare, è quella realizzata dal nostro amico Livio Isoli che è diventato Grande Donatore, come ci spiega con la comunicazione che segue.



Pierantonio Salvador e Riccardo De Paola.

IO AMO L'INVERNO



ph. Ikon - CRICKET

Pioggia, umidità e nebbia che si taglia col coltello... un clima bellissimo per godersi il comfort dei caminetti Palazzetti. Fatti come si deve con componenti d'eccellenza. Sicuri e tecnologici, belli ed esclusivi, ma anche funzionali, capaci di riscaldare un'unica stanza come tutta la casa, veri e propri impianti di riscaldamento, efficienti e fatti per durare nel tempo. Con Palazzetti è normale amare l'inverno.



#PLZonTour
Numero Verde 800-018186
www.palazzetti.it

PALAZZETTI
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

I GRANDI DONATORI DELLA ROTARY FOUNDATION

di Livio Isoli, *Sottocommissione Fondo di Dotazione Grandi Donazioni*



Livio Isoli e Stefano Campanella.

Quando si parla di Grandi Donatori della Rotary Foundation si pensa che debba trattarsi di soci particolarmente facoltosi e quindi non sia di interesse per i semplici “rotariani di buona volontà”, ma è una convinzione completamente errata.

Un Grande Donatore è un rotariano convinto che investendo sulla Rotary Foundation può contribuire a “fare del bene nel mondo” attraverso i progetti di service progettati e gestiti dai Club Rotary con il contributo dei soci.

Il Grande Donatore s’impegna ad accumulare donando in tempi diversi, ogni mese, ogni anno o in altre occasioni, almeno 100 US\$ alla volta, oppure di più secondo le sue possibilità: al raggiungimento dei 10.000 US\$ è registrato come Grande Donatore e riceve il distintivo della Paul Harris con il brillante. Il versamento per l’accumulo può essere fatto anche da parte di parenti e amici che versano a suo nome in occasione di particolari occasioni o ricorrenze che lo riguardano. L’importo che viene ad accumularsi è utilizzato dalla Rotary Foundation per gli scopi istituzionali prescelti.

Ovviamente si possono fare anche donazioni più elevate, lasciti testamentari e altro, per i quali è il caso di rivolgersi al Presidente della Sottocommissione stessa.

IL 17 NOVEMBRE A PADOVA FORUM ROTARY, ARTE E CULTURA

di Francesco Cocchiglia, *Giornalista TV7*

Unire gli sforzi per tracciare una nuova linea d’intervento. Raccogliere insieme le forze dei distretti più lontani, portando sotto l’ala dei rotariani, un settore che merita attenzione e risorse. È sin dall’insediamento del nuovo Governatore del Distretto Rotary 2060, Riccardo De Paola, che il percorso che si sta tracciando procede verso una direzione ben precisa: accendere i riflettori su arte e cultura, facendone una nuova linea d’intervento internazionale e unire le forze per perseguire

un obiettivo nobile e, tanto più in una nazione che di arte e cultura ha fatto la propria bandiera come la “nostra” Italia, di primaria rilevanza.

È in questo contesto, che il prossimo 17 novembre, a Padova, si terrà il convegno “Rotary, arte e cultura”, organizzato e promosso dal Distretto Rotary 2060 in collaborazione con l’Università degli Studi di Padova, uno tra i più antichi atenei italiani e tra i più prestigiosi a livello globale. All’evento, che



I presidenti dei Rotary Club padovani con il Governatore Riccardo De Paola e il Rettore Rosario Rizzuto.



Il Governatore Riccardo De Paola e il Rettore Rosario Rizzuto.

si terrà nell'Aula Magna dell'ateneo padovano e per il quale è stato richiesto il patrocinio Unesco. Vi parteciperanno la Presidente del Senato della Repubblica, Elisabetta Alberti Casellati e il Ministro dei beni e delle attività culturali italiano, Alberto Bonisoli. Probabile che, oltre a quella del magnifico Rettore, Rosario Rizzuto, per l'occasione il Rotary possa godere anche della presenza, ancora in via di conferma, del presidente della Commissione Italiana Unesco, Franco Bernabè e di Mechtild Rössler, direttrice della Commissione Mondiale Unesco per il Patrimonio culturale. L'evento chiamerà a raccolta e a confronto, i governatori dei distretti rotariani vicini e lontani, accogliendo i rappresentanti di club service provenienti da tutta Europa: obiettivo, quello di delineare una nuova linea d'intervento unitaria che miri alla salvaguardia e alla promozione, per l'appunto, di arte e cultura, lavorando su progetti che coinvolgano la stessa Unesco, nient'altro che un'emanazione del Rotary stesso che quindi conserva nel suo dna.

“Il rapporto tra i club Rotary della provincia e l'Università di Padova”, spiega il governatore, Riccardo De Paola, del Distretto 2060 che proprio al Palazzo del Bo, insieme ai dieci Rotary Club della provincia di Padova, sta finanziando il restauro dell'archivio storico, “è radicato già da molti anni, un canale privilegiato sia per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, sia per sinergie comuni in ambito culturale o di servizio puro. Quello del 17 novembre sarà un nuovo momento d'incontro, un forum internazionale incentrato sulla protezione e la tutela del patrimonio artistico e culturale. Crediamo che sia l'inizio di un percorso lungo e importante”.



Pianta una foresta con un singolo albero.

Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary investe in un mondo migliore.
Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.
Pianta i tuoi soldi dove è il tuo cuore.

www.rotary.org/give



L'HANDICAMP LORENZO NALDINI DI ALBARELLA

Trent'anni e non sentirli

di Giulia Villacara, Rotaract Treviso



Foto di gruppo.

Ad Albarella quest'anno si è svolto un'edizione speciale dell'Handicamp Lorenzo Naldini: ben 30 candeline, infatti, sono state spente in una serata di festa e felicità. Si tratta di un traguardo importante di cui andare fieri e che è stato reso possibile grazie all'impegno di rotariani volontari che con dedizione e amore ne hanno seguito, e ne seguono tuttora da vicino, l'organizzazione e la realizzazione. Da sempre successo di positività e allegria, l'Handicamp e la grande famiglia dei

volontari di Albarella continuano a guardare avanti, ripagati in tutto dall'animo pulito e sereno dei ragazzi.

Era il 1988 quando il prof. Lorenzo Naldini del Rotary Club Rovigo, con l'approvazione e l'entusiastica collaborazione del governatore Renato Duca, ebbe un'intuizione dal cuore grande: una realtà dove la solidarietà e la sollecitudine verso gli altri fossero coniugate al meglio per aiutare i fratelli più deboli e meno fortunati. Nasce così l'Handicamp di Albarella,



Gruppo volontari della prima settimana.

quest'anno giunto alla 30esima edizione e oggi uno dei servizi principali portati avanti dal Distretto 2060. Ebbe però, già una prima sperimentazione nel 1978 a Bassano del Grappa, per approdare poi nelle coste dell'Isola privata del Gruppo Marcegaglia nel 1988, dove da allora ha trovato sede stabile. La laguna e i colori pastello, offerti da questo luogo incontaminato dell'Alto Adriatico, fanno da sfondo ad una vacanza serena e spensierata per una sessantina di persone con disabilità, oltre ai loro familiari ed accompagnatori. Quindici

giorni in cui l'isola di Albarella è a completa disposizione dell'organizzazione e durante i quali i volontari rotariani e rotaractiani possono partecipare concretamente, con energia e inventiva, per l'intero svolgimento del soggiorno. Il successo del camp sono i sorrisi degli ospiti e la gratitudine immensa dei loro accompagnatori: il numero dei partecipanti aumenta di anno in anno e ora supera abbondantemente il numero delle cento presenze.

L'Handicamp di Albarella dunque è un sogno rotariano divenuto realtà. È un importante esempio di servizio da provare perché riempie il cuore di gratitudine ed è prova tangibile dell'autentica solidarietà e spontanea dedizione rotariana. I suggestivi paesaggi e le forti emozioni, che questo camp dà l'opportunità di vivere, sono indescrivibili e privi di retorica. Albarella vuole essere un mettersi in gioco con testa, mani e, soprattutto cuore, in un vortice di sentimenti e riflessioni profonde. Albarella è una famiglia, dove poter essere felici e dove poter sperare di far presto ritorno, per esserci e aiutarsi a vicenda. Albarella è lo spazio temporale in cui non solo i nostri ragazzi e i loro familiari possono trovare la serenità dimenticando i problemi, ma anche i volontari sono i primi a ricevere tanto e a riconoscere la vera gioia di vivere grazie ad un sorriso sincero o un abbraccio disarmante.



Rotaractiane volontarie dell'Handicamp.

PEDALANDO SULL'ALPE ADRIA

La Fellowship dei ciclisti del Distretto. Da Tarvisio in amicizia, sulle due ruote, in un ambiente naturale unico.

di Alberto Cristanelli, *Presidente Commissione Distrettuale Fellowship*



I ciclisti a Tarvisio.

Al mattino del 2 giugno scorso, nell'ampio posteggio a Resiutta, sotto un cielo azzurro ed un sole splendente, una cinquantina di Rotariani sono saliti sul pullman dedicato per raggiungere Tarvisio, pieni di entusiasmo e di speranza fiduciosa nelle rispettive capacità atletiche e sportive.

Si trattava, infatti, di affrontare una cavalcata di circa 45 chilometri lungo la ciclo via Alpe Adria, da Tarvisio a Resiutta, seguendo il percorso della vecchia ferrovia

Qualche preoccupazione è serpeggiata, in prossimità di Tar-

visio, quando il pullman, superato lo spartiacque tra Italia e Austria, ha iniziato a scendere sempre più in basso per raggiungere il piazzale antistante alla stazione ferroviaria, dove attendevano le biciclette arancioni, schierate in bella fila, noleggiate allo scopo. Il pensiero comune fin troppo ovvio, infatti, era rivolto alla semplice constatazione che, poco dopo, si sarebbe dovuti risalire nuovamente, questa volta pedalando, fino al famoso spartiacque. L'entusiasmo, tuttavia, ha avuto il sopravvento e quindi, preso in consegna il fidato



Alberto Cristanelli.

cavallo d'acciaio, pedalando di gran lena, si è felicemente scoperto che, in fondo, la salita di circa dieci chilometri, snodantesi tra i boschi e i prati che circondano Tarvisio, non era poi così terribile com'era apparsa all'andata, comodamente seduti in pullman.

L'allegria carovana, infatti, nemmeno poi tanto sgranata, raggiunto il punto più elevato del percorso, ha iniziato lunga e graduale discesa verso il fondovalle, accompagnata dal mormorio delle limpide acque del fiume Fella, attraverso verdi boschi, ampie praterie popolate da paciose mucche al pascolo, al cospetto delle imponenti pareti rocciose del Mangart. Dopo una breve sosta a Malborghetto, storico e grazioso paesino, per esigenze dissetanti e fisiologiche, il viaggio è ripreso attraverso la prima di una serie di gallerie, tanto fresche quanto buie, fino a Pontebba, antico snodo ferroviario e commerciale, dove era prevista la sosta per il pranzo. E mai un'ampia sedia, sia pure di duro legno, fu più gradita per riposare le acciaccate terga.

Accompagnati da qualche discorsetto di rito, gli affamati e assetati ciclisti hanno potuto abbondantemente dissetarsi e ristorarsi con qualche buona birra o un paio di bicchieri di vino, gustando pietanze tipicamente friulane tra le quali non poteva mancare il famoso frico.

Riprese le fidate due ruote, il tempo ha voluto mostrarsi in tutta la sua incostanza, rabbuinandosi e suonando la grancassa: tuoni e lampi e pioggia, più o meno forti, hanno pensato

bene di accompagnare gli ospiti rotariani fino all'arrivo a Resiutta.

E, per fortuna, che le gallerie, in questo secondo tratto di percorso, erano assai numerose anche se gli intrepidi ciclisti, muniti di mantelle, giacche a vento e indumenti simili, non si sono scomposti più di tanto e pedalando intrepidi verso la meta finale, hanno affrontato giulivamente ponti, gallerie, pioggia, tuoni, e un po' di stanchezza, arrivando felici all'agognato parcheggio.

In fondo, però, il tempo è stato anche galantuomo poiché ha atteso che i partecipanti riconsegnassero le biciclette ai servizievoli noleggiatori, che hanno seguito la comitiva per tutto il percorso, e subito dopo, per festeggiare con il botto il felice esito della manifestazione, ha sfoderato una bella grandinata con pioggia a volontà. Ma ormai i giochi erano fatti e la soddisfazione per l'impresa compiuta è stata grande come la gioia per aver passato una giornata in sincera e rotariana amicizia con tanti compagne e compagni di avventura, tra i quali non potevano mancare gli affezionati ciclisti PDG Cesare Benedetti, Alberto Cristanelli e Ezio Lanteri e rispettive consorti. Non può mancare un particolare e grato ringraziamento a Marina Merlo, responsabile della Fellowship Distrettuale dei Rotariani ciclisti che, con la collaudata esperienza, gentilezza e fermezza che le sono proprie, ha organizzato e diretto impeccabilmente questo importante e ormai tradizionale evento rotariano.

IL ROTARY E IL CIRCOLO SOMMOZZATORI TRIESTE RIAFFIDANO SAN GIUSTO AL MARE

Sabato 26 maggio, promossa dal Rotary Club Trieste Nord nella persona del suo Presidente Fulvio Zorzut e dal Circolo Sommozzatori Trieste nella persona del suo Presidente Enrico Torlo, si è tenuta la cerimonia di immersione e posa in fondo al mare della copia della Statua di San Giusto nelle acque di Grignano, in una nuova posizione più vicina alla scogliera e più lontana dal limite della Riserva Marina di Miramare.

L'originale bronzeo della statua, ripulita dalle incrostazioni marine dopo la permanenza sui fondali, sarà esposta alla cerimonia per l'occasione e collocata, nel corso del mese di giugno, nella Cattedrale di San Giusto, sua naturale "Casa". L'opera sarà immersa in un cilindro di plexiglass trasparente e pieno d'acqua dolce, perché la rende già unica al mondo, proprio per ricordare il martirio di San Giusto, che fu annegato nelle acque della Sacchetta di Trieste.

La copia in vetroresina, invece, realizzata in fonderia a cura del Rotary Club Trieste Nord, grazie alla collaborazione del

socio Marino Benussi e del Circolo Sommozzatori Trieste, ha oggi una sua nuova posizione alla profondità di 9 metri e alla distanza di 10 metri dal molo di Grignano, rendendola visibile anche dalla superficie in condizioni di acque particolarmente limpide e più fruibile in generale per tutte le attività subacquee, pescherecce, marittime e sportive dell'Alto Adriatico.

In sintesi, l'idea è di presentare con questa copia della statua un punto di riferimento e di raccoglimento per chi s'immerge nelle acque del Golfo di Trieste per motivi sportivi, di lavoro e anche turistici ed è stata benedetta dal parroco mons. Marino Trevisini, canonico e Parroco della Cattedrale di S. Giusto martire.

La statua bronzea è opera dell'artista triestino Tristano Alberti (1915-1976); realizzata postuma, fu inabissata per la prima volta nell'autunno 1984 su iniziativa del Gruppo Giuliano Cronisti con l'assistenza dei sommozzatori del Sub Sea Club e della Scuola Federale d'Immersione.



La statua di San Giusto ancorata al fondale.



Il Presidente del Rotary Club Trieste Nord 2017-2018, Fulvio Zorzut.



Dal 1992, SITALIA snc si specializza in servizi di progettazione nel settore delle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e reti tecnologiche. Grazie al perfezionamento di tecnologie all'avanguardia, SITALIA garantisce il supporto necessario per lo sviluppo ottimale di ogni progetto nel settore, con standard di produttività eccezionali.

Pegasus Backpack

Il Pegasus Backpack della Leica è una delle attrezzature che SITALIA ha adottato per rendere i servizi di rilievo ad alto rendimento estremamente efficaci, completi di documentazioni ad alto livello di precisione. In particolare, il pluripremiato sensore real-capture indossabile combina telecamere ad alta risoluzione e profiler LiDAR, con la leggerezza di un telaio in fibra di carbonio e un design altamente ergonomico, permettendo l'esecuzione di scansioni progressive in modo semplice e veloce. Il risultato è un rilievo dello stato di fatto dell'ambiente circostante (sia interno che esterno) fornendo al cliente le informazioni geometrizzate direttamente sulla nuvola di punti.

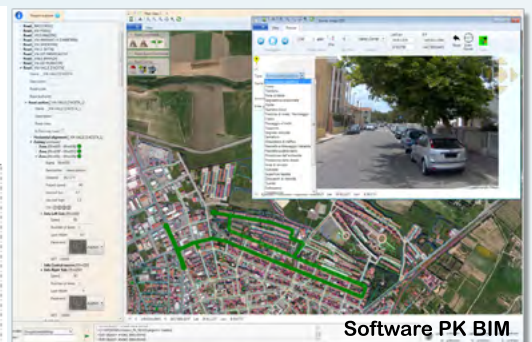
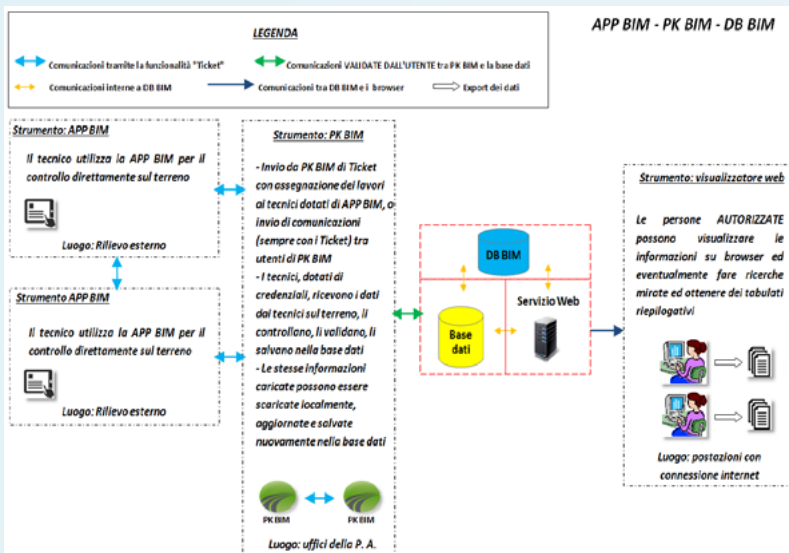


Zona pedonale di Cascina - Pisa

I software

SITALIA prosegue il suo supporto professionale affiancando alla realizzazione di rilievi un pacchetto Software che permette il perfezionamento delle successive fasi di gestione delle informazioni e di manutenzione. La possibilità di affidare l'elaborazione dei dati originati dai rilievi ai Software utilizzati da SITALIA permette una notevole ottimizzazione di tempi e costi per la gestione e manutenzione dell'infrastruttura stradale e qualsiasi altro progetto del settore.

A lato lo schema sintetico del funzionamento del pacchetto software: la base dati "DB BIM" che contiene le informazioni, il software PK BIM per la gestione della manutenzione e il coordinamento del lavoro, la APP BIM come strumento per gli operatori della manutenzione su strada.



Software PK BIM

CELEBRATI I 60 ANNI DEL CLUB

Al Club di Pordenone i ringraziamenti del Sindaco della Città e della Regione, per i sessant'anni di servizio per la comunità cittadina.

di Pietro Rosa Gastaldo



I Club Rotary presenti.

Il Rotary Club Pordenone ha festeggiato i sessant'anni della sua costituzione con un'importante cerimonia a palazzo Montereale Mantica in città, con molti ospiti istituzionali, autorità cittadine e militari, associazioni e le rappresentanze di tutti i Rotary Club della provincia di Pordenone.

La cerimonia che ha visto la presenza del Governatore distrettuale Stefano Campanella è stata presieduta da Massimo Passeri, Presidente del Club ed è stata aperta con gli inni suonati con strumenti ad arco da parte di due bravissimi musicisti interattiani, Alberto Aprea (Presidente Interact) e Alberto Bulli. Il Club è, infatti, padrino di un attivo Club Rotaract e dallo scorso anno, anche del Club Interact.

Il Rotary Club di Pordenone è stato costituito ancor quando non esisteva la provincia di Pordenone e avvenne a cavallo tra il 1957 e il 1958, con il patrocinio del Rotary Club Udine,

presente alla cerimonia con il suo presidente Renzo Peresoni. Il Rotary Club Pordenone è stato il primo club service della città ed ha annoverato tra le sue fila una parte importante della classe dirigente, culturale e imprenditoriale del territorio. Tra i fondatori c'erano le figure apicali della città: personalità che hanno dato un contributo straordinario alla crescita civile, sociale e industriale di Pordenone.

In occasione del sessantesimo il Club ha pubblicato un volume "Rotary Club Pordenone, sessanta anni al servizio della città", che racconta la storia e le attività del Rotary, dei suoi tanti service territoriali e internazionali, a dimostrazione di quanto lo slancio per il servizio rotariano abbia permeato l'attività dei suoi dirigenti nel corso degli anni. Questo impegno è stato riconosciuto al Rotary Club, nel corso della cerimonia, anche dal sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani e dal Vice



La sala.



Stefano Campanella e Massimo Passeri.



Il sindaco Alessandro Ciriani e Massimo Passeri.

Presidente della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Sergio Bolzonello, già sindaco della Città per due consilia-
ture. Il sindaco Ciriani ha consegnato il Sigillo della Città di Pordenone al Rotary Club, per l'impegno costante che il Club ha dimostrato nei confronti della comunità cittadina.

Il Rotary Club di Pordenone ha creato e finanziato in questi sessanta anni della sua storia, moltissimi service: borse di studio all'estero per neolaureati, restauro di beni culturali locali, concorsi rivolti agli alunni delle scuole superiori (come "Pordenone Nascosta").

Ha realizzato progetti rivolti ai migliori studenti maturandi per metterli in contatto con un tutor che li consigli e gli illustri gli aspetti pratici della professione che vorrebbero in futuro svolgere (concorso Vinci un Tutor), o la creazione e il finanziamento di un servizio gratuito di guide turistiche

a disposizione sia dei cittadini di Pordenone sia dei turisti che visitano la città. Si tratta solo delle iniziative più recenti, ma sfogliando la pubblicazione del sessantesimo, si ha la narrazione della straordinaria quantità e qualità di service realizzati in sei decenni. Nella mattinata era stato inaugurato Parco Rotary in via Buoizzi, creato grazie a una donazione di sessanta alberi da parte del club. Il presidente del Rotary Club Pordenone, Massimo Passeri, ha ricordato nel suo intervento la storia del club e i principali service compiuti in sessanta anni di servizio. Una targa ricordo con i nomi di tutti i Presidenti del Club è stata consegnata ai passati presidenti del Club, o ai loro familiari, a testimonianza di una storia lunga e importante, d'impegno civile e sociale, di un servizio rotariano che prosegue con costanza nel tempo, il cui merito gli è riconosciuto dalla città.

SWEET BLOOD DISEASE: SCREENING E TERAPIA DEL DIABETE IN BURUNDI

Più di 120.000 dollari in tre anni per la diagnosi, la prevenzione e la terapia del diabete nella provincia di Citega in Burundi

di Annamaria Molino, *Presidente Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli 2017-2018*



Interno ambulatorio per pazienti diabetici.

È il Global Grant promosso dal Rotary Club Verona Sud Michele Sanmicheli e approvato dalla Rotary Foundation. Collaborano i Rotary Verona, Augsburg-Roemerstadt, in Germania, e Bujumbura-Kigobe 2012 del distretto 9150 in Burundi. Può sembrare strano un progetto sul diabete in Burundi. In genere si pensa che le malattie più frequenti in Africa siano quelle trasmissibili: malattie infettive, malaria, AIDS. Secondo la World Heart Federation, però, grazie alle campagne di prevenzione, il rapporto tra malattie trasmissibili e malattie di tipo cardiovascolare nell'Africa sub-sahariana, che nel 2003 era di 3 a 1, diventerà 1 a 1 entro il 2020. Già oggi in questa zona dell'Africa le malattie cardiovascolari sono la principale causa di morte per gli adulti di età superiore ai 30 anni. I dati epidemiologici, comunque, sono insufficienti e uno degli aspetti più allarmanti è che in Africa c'è un'elevata percentuale di casi



Ospedale di Mutoyi, ambulatorio per pazienti diabetici.

IL BUSINESS GREEN



impianti per la filtrazione
dei fumi prodotti dalla
combustione della

biomassa

prodotti per la filtrazione e
il recupero della polvere
negli impianti di **verniciatura**



sistemi di captazione di
fumi e polveri generati
dal **taglio termico**
(plasma, laser, ossitaglio)



La socia del RC Verona Sud Michele Sanmicheli, Paola Caravaggi, direttore medico dell'ospedale di Mutoyi, con Erica Gahimbare, presidente del RC Bujumbura-Burundi.

non diagnosticati; circa il 67% dei pazienti con diabete non è al corrente della diagnosi e quindi non accede ai trattamenti, che comunque spesso non sono a carico dei Servizi Sanitari. Come conseguenza le complicanze e la mortalità sono molto elevate. Il motivo è una combinazione di mancanza di risorse e di centri sanitari adeguati e l'assenza di una strategia di prevenzione mirata. In Burundi, secondo una recente ricerca, l'incidenza del diabete si stima sia del 7,3% nelle zone rurali; e proprio nelle zone rurali risiede più del 90% della popolazione e l'assistenza sanitaria è inadeguata, mancano di medici

e infermieri addestrati alla prevenzione e al trattamento della malattia. Ed è questo il motivo del service proposto dal Club Verona Sud Michele Sanmicheli con la collaborazione degli altri tre club.

Gli obiettivi del progetto sono tre: organizzare lo screening e quindi la diagnosi precoce del diabete per la popolazione della regione di Citega, in collaborazione con i professionisti dell'Ospedale di Mutoyi, seguendo gli standard internazionali; fornire un costante sostegno educativo alla popolazione nel corso degli anni; sostenere l'Ospedale di Mutoyi nel trattamento di pazienti diabetici. La realizzazione del progetto sarà possibile grazie alla collaborazione con l'Ospedale locale, che fa capo a una ONG Italiana, il VISPE (Volontari Italiani Solidarietà Paesi Emergenti), impegnata in molti Paesi emergenti, tra cui il Burundi. Altra condizione favorevole alla realizzazione del progetto è il fatto che l'ospedale di Mutoyi è diretto da più di dieci anni dalla dr.ssa Paola Caravaggi, socia del Rotary Verona Sud. Nell'Ospedale Paola Caravaggi ha organizzato un ambulatorio per i pazienti diabetici, assolutamente insufficiente per la popolazione di riferimento, circa 250.000 persone. Per la stesura del progetto è stata importante la collaborazione tra la apposita commissione del Club Verona Sud (Annamaria Molino, Roberto Ferri, Gianni Motton, Giorgio Chierigo), Paola Caravaggi, la presidente del Rotary Club di Bujumbura, Erica Gahimbare e tutte le persone che a livello distrettuale si interessano di Global Grant.

PENSIAMO OGGI AL "DOPO DI NOI"

Con la legge n. 112/2016, "Legge sul dopo di noi", il legislatore ha rivolto per la prima volta la propria attenzione a questa parte del mondo, riconoscendo la necessità di garantire autonomia alle persone affette da gravi disabilità e prive di adeguato sostegno familiare.

In un Teatro Studio ricolmo di partecipanti il Rotary Club di

Rovigo ha riunito i rappresentanti delle Istituzioni e del mondo delle Associazioni in una tavola rotonda con lo scopo di approfondire i contenuti della normativa e puntare i riflettori sulle risorse che possono essere messe in campo per tutelare i soggetti esclusi dalle sue previsioni.

Il progetto, nato da un'idea di Maurizio Zerilli, raccolta dal



La sala del Teatro Studio durante la Tavola rotonda.

past President Enrico Casazza e dal Presidente 2017-2018 del Club di Rovigo, Alessandro Massarente, è rivolto principalmente ai genitori e ai tutori di persone affette da disabilità e propone un programma di lavoro che offra alle persone con disabilità lieve e media, non contemplate dalla legge 112/2016, la possibilità di condividere esperienze di coabitazione e di lavoro con altre persone affette da disabilità simili.

Francesco Zarbo, nell'illustrare i principali contenuti della legge n. 112/2016, ha evidenziato che la normativa non solo si

rivolve esclusivamente a soggetti con disabilità grave ai sensi della legge 104/1992, ma dispone uno stanziamento economico gravemente insufficiente. Vi sono tuttavia altri strumenti giuridici che consentono alle famiglie di vincolare i propri beni al soddisfacimento dei bisogni dei soggetti più fragili e la tutela economica può essere garantita anche al di fuori delle statuizioni di questa legge. L'inadeguatezza delle risorse finanziarie è stata evidenziata anche dall'Assessore Regionale Cristiano Corazzari che ha ribadito come lo stanziamento di 14,7 milioni di euro destinato alla Regione Veneto per il triennio 2017-2019 sia insufficiente anche per affrontare i problemi delle sole persone con disabilità grave.

Come confermato anche dal Direttore dei Servizi Socio Sanitari dell'Azienda ULSS 5 Polesana, Urbano Brazzale, è stata quindi incentivata la realizzazione di progetti di rete tra soggetti pubblici, soggetti privati (associazioni, cooperative, fondazioni) e famiglie, al fine di creare soluzioni alloggiative di tipo familiare e percorsi di progressiva emancipazione e autonomia dei disabili. Anche l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Rovigo, Patrizia Borile, pur non entrando nello specifico delle azioni che il proprio Ufficio intende intraprendere, ha garantito la massima collaborazione. La tavola rotonda è stata moderata dal socio Rotary prof. Vincenzo Rebba ed ha visto numerosi interventi di esperti.



L'avv. Zarbo durante il suo intervento.

FORUM ROTARY ROTARACT

Un confronto utile del Rotary e del Rotaract per rafforzare la condivisione e il servizio comune.

di Alessandro Perolo, *Presidente Commissione Distrettuale Nuove Generazioni*



Riccardo De Paola al tavolo di lavoro durante il Forum.

Il Forum Rotary - Rotaract fu programmato nel passato su temi che in qualche modo fossero pertinenti con il mondo dei giovani, come la disoccupazione giovanile o la lotta contro la violenza di genere. La proposta e la programmazione degli eventi nel passato furono il risultato di concertazione tra i due distretti, il Rotary e il Rotaract.

Quest'anno il distretto Rotaract propose un programma e un'organizzazione del Forum in modo autonomo e innovativo. Non temi che prospettassero delle relazioni da parte di specialisti ma "Rotary e Rotaract: due mondi, un unico ideale", quindi Rotary e solo Rotary, con la proposta di creare dei gruppi misti di rotariani e rotaractiani, impegnando ciascun gruppo su un tema diverso.

Le novità della proposta furono molteplici: rotariani e rotaractiani allo stesso tavolo, discutendo faccia a faccia un

argomento vitale per la nostra associazione, al di là di esperienze, età e convergenze o divergenze; non lo stesso tema per tutta l'assemblea, come già verificatosi in altre occasioni, ma pluralità di contenuti e ogni gruppo impegnato in un solo argomento; presentazione finale all'assemblea da parte di ciascun gruppo; nessuno poté sentirsi esonerato.

Il Governatore in un tavolo, in DGE Riccardo De Paola in un altro e così via, tutti impegnati, gomito a gomito, con i giovani. Che dire? Esperienza interessante, piacevole, sorprendente. Perché mai? Perché i temi delle varie proposte, ben sette, erano corroborati ciascuno da quattro domande che richiedevano un momento di riflessione al quale non si poteva sfuggire. Dimostrazione di quanto i nostri giovani siano inseriti nella società, nella comunità rotariana e quanto essi stessi siano carichi degli ideali rotariani. Sono emersi la loro ricchezza di



Alessandro Perolo.



L'intervento della RD Anna Fabris.

argomentazioni e lo spessore culturale delle varie proposte, offerte ai coetanei e indistintamente ai rotariani.

I giovani hanno voluto porre un messaggio forte per il quale chiedono condivisione: la volontà di un contatto continuo e produttivo con i rotariani, facendoci partecipi del loro impegno e della loro formazione. Per esempio, la proposta di Silvia di organizzare delle serate a tema presso i Rotary club, con rotariani e rotaractiani a confronto, con argomentazioni offerte

dalle diverse generazioni. Mi piace rilevare la loro formazione, emersa nell'evento e comprensiva di tutti gli aspetti che costituiscono l'essenza di "essere rotariani": l'amicizia intesa come impegno e condivisione d'ideali, l'accettazione della diversità con l'apertura alla considerazione e alla comprensione reciproca, l'idea di service sostenuta dall'impegno in prima persona, l'interpretazione dell'integrità propedeutica all'esercizio della leadership.



I tavoli di lavoro.

ROTARY E ROTARACT DUE MONDI, UN UNICO IDEALE

di Giuliano Bordigato, *Presidente Commissione Distrettuale Rotaract e Interact*



Tavoli di lavoro al Forum.

Il mio primo incontro “ufficiale”, da giovane rotaractiano, con un rotariano non è stato dei più allegri. Ricevetti soltanto un’occhiataccia e un commento non troppo lusinghiero sul nodo, malfatto, della mia cravatta. Ripensando a quel momento, oggi, sorrido, pensando che, forse, la stessa sensazione spiacevole doveva averla avuta lui, non ricordo se fosse capitano d’industria o avvocato di chiara fama, nel vedere un ragazzo poco più che ventenne, con la cravatta male annodata, che gli veniva presentato come uno dei tanti “giovani che rappresentano il futuro del Rotary”.

Eppure, nonostante da allora sia trascorso qualche anno, e il mio nodo alla cravatta sia sensibilmente migliorato, credo che quel primo incontro non descriva troppo imprecisamente l’approccio che esiste, in media, tra i due mondi di Rotary e Rotaract. Questo perché, seppure le nostre due associazioni siano in forma e sostanza parti integrate di un unicum inseparabile, i soci che le compongono rappresentano generazioni, diversissime, forse le più distanti di sempre, che vivono, nel quotidiano, con modi, linguaggi e velocità completamente differenti. Ma, se è vero che tali presupposti rendono diffi-



Giuliano Bordigato.



Riccardo De Paola.

coltoso ogni genere di dialogo, come il tentativo maldestro di riconoscere una canzone sentendola rallentata, o velocizzata, di tre o quattro volte, è vero anche che il mondo rotariano ci offre un'occasione di contatto tanto unica, quanto privilegiata, per cercare di rompere la barriera generazionale. Rotariani e Rotaractiani, infatti, possono contare su un substrato comune di principi e ideali che vanno a costituire un terreno fertile per lo sviluppo di un dialogo continuo e costruttivo. Proprio sulla base di questa consapevolezza, lo scorso aprile il Distretto Rotary e Rotaract 2060 hanno deciso di incontrarsi e di lavorare insieme, partendo da temi concreti, per sviluppare le basi di un dialogo inter-associativo e, soprattutto, intergenerazionale, che possa costituire uno degli assi portanti del Rotary del futuro. Riuniti in gruppi tematici misti, nessuno escluso, gli oltre cento partecipanti si sono trovati ad esprimere e mettere nero su bianco le loro idee relative a: Impatto sociale del Rotary e del Rotaract nella comunità; Passaggio generazionale tra Rotaract e Rotary; Valorizzazione delle competenze professionali attraverso il Rotary e il Rotaract; Creazione di nuovi legami e amicizie nella famiglia rotariana; Creazione di reti di solidarietà e amicizia attraverso il Rotary

nel mondo; Rilancio dell'immagine del Rotary nella comunità; Il Rotary come strumento di crescita personale. Ne è emerso un quadro straordinariamente dinamico, distante dalle logiche di attrito generazionale, improntato su associazioni sempre più volte al servizio attivo, all'integrazione con la comunità circostante e con la rete capillare che il Rotary ha in tutto il mondo. Un Rotary e Rotaract veramente partner, pronti a rimboccarsi le maniche per dare un apporto concreto alla realtà circostante, cambiandola attraverso l'azione e l'esempio, con la convinzione che soltanto un lavoro integrato e coordinato possa portare al superamento di alcune vecchie logiche auto-celebrative che, a oggi, rappresentano il peggior freno e, soprattutto, la peggiore macchia sull'immagine pubblica dei nostri Club. Si è trattato, quindi, di un forum ricco di spunti, e senz'altro di un'occasione di arricchimento per tutti i partecipanti, ma soprattutto di un'occasione per mostrare la forza che un dialogo costruttivo tra Rotary e Rotaract può sviluppare, con la speranza, non solo, che l'occasione si ripeta, ma che questo metodo di lavoro sia poi trapiantato in ciascun Club, per sfruttare nel locale quella forza riscoperta di una partnership inossidabile.

RISVEGLIAMO LA PASSIONE

Dai giovani un messaggio di fiducia: camminare e crescere insieme per un mondo migliore.

di Sophia Rita Jadda

Ogni anno il Distretto 2060 organizza il SIDE, il Seminario Informativo Direttivi Eletti, un momento fondamentale, per i Dirigenti dei Rotaract Club, per prepararsi all'inizio del nuovo anno sociale. L'evento, diviso in due giornate, tenutosi a Vicenza a maggio, si è aperto con un Forum di presentazione delle nuove cariche distrettuali e di tutti i progetti programmati per l'anno sociale 2018/2019. Il momento conviviale, svoltosi durante la prima giornata, ha donato un grandissimo spunto di riflessione e confronto anche grazie all'intervento dei due relatori ospiti: Sauro Corò, allenatore dei campioni d'Italia Black Lions Venezia e Davide Giorgi, consigliere nazionale Comitato Italiano Paralimpico e rappresentante dei delegati area Nord, che hanno riportato le loro personali testimonianze in ambito sportivo e sociale. Ancora oggi molti categorizzano la locuzione "diversamente abile" come accezione prettamente negativa e le barriere mentali esistenti tendono a creare divisioni ed esclusioni all'interno della società, considerando l'altro diverso da noi. Gli interventi di Mister Corò e del Signor Giorgi, al contrario, hanno avvalorato l'idea che la cultura e la giusta formazione rappresentino la miglior arma contro questi preconcetti errati e che la forza di volontà renda capaci di superare qualsiasi ostacolo. È stato poi trattato il tema del cambiamento che, come ha evidenziato Sauro Corò, anche se drastico e inizialmente arduo, porta l'individuo a un miglioramento interiore, alla scoperta di punti di vista che prima erano dati per scontati, e all'apprezzamento di ogni singolo istante della vita e delle piccole cose. Forza di volontà, coraggio, dedizione, eguaglianza, sono alcuni dei concetti estrapolati da questo intervento che si adattano perfettamente anche al punto di vista del nostro Club. Così come lo sport e il sostegno delle persone a lui vicine ha trasformato Sauro Corò, allo stesso modo i service e il lavoro di squadra, possono trasformare e temprare i soci e le persone beneficiarie delle campagne assistenziali del Rotaract.

Durante l'assemblea, sono poi intervenuti Riccardo De Paola,



Il Governatore Riccardo De Paola con gli RD Interact, Camilla Bru-nazzetto e Rotaract, Andrea Marcon.

Governatore del Distretto Rotary 2018-2019, Massimiliano Ballotta, Governatore Rotary 2019-2020 e Diego Vianello, Governatore per l'annata 2020-2021. Tra i propositi auspicabili per il futuro vi è una maggiore collaborazione tra Rotary padrini - Rotaract e Interact, la condivisione del sapere e il mentoring per unire i soci agli aspiranti o alle "nuove leve". Dulcis in fundo, l'RD incoming Andrea Marcon ha svelato i nomi dei componenti della sua squadra distrettuale e presentato alcune importanti anticipazioni sulle iniziative del prossimo anno sociale. La serata, proseguita con cena e festa a tema hawaiano,



Sauro Corò, Massimiliano Ballotta e Davide Giorgi.

è stata un'opportunità di socializzazione e divertimento che ha permesso di interagire e scambiare molte idee e opinioni. Durante la seconda giornata, invece, si sono svolte, nella mattinata, le sessioni di formazione per i dirigenti di club eletti. Presidenti, segretari, prefetti e tesoriери hanno avuto la chance di apprendere le basi inerenti al ruolo che svolgeranno durante la prossima annata sociale, ricevendo preziosi consigli e input per iniziare a muovere i primi passi all'interno del Direttivo. È stata una mattinata stimolante, intensa e di confronto al fine di capire quali possano davvero essere le potenzialità di un Club Rotaract e dei suoi soci e come sia possibile risolvere problemi che si potrebbero presentare sul percorso, come ad esempio, la scarsa partecipazione ad eventi o service, la poca coesione tra i membri e le modalità di valutazione degli aspiranti. Il Rotaract ha bisogno di leader che si mettano al servizio degli altri, che siano bravi a individuare le doti e i pregi di ciascuno e sappiano sfruttare i differenti punti di forza dei soci, per sostenere al meglio le cause su cui il Club ha deciso di concentrarsi. Ogni rotaractiano è responsabile dell'immagi-

ne e del destino del Club e dovrebbe agire ricordandosi delle 3H, frutto del programma adottato dal Rotary, Heart (cuore), Head (testa), Hands (mani); lo scopo è quello di fondere la passione (cuore), la razionalità e l'organizzazione (testa), la praticità e la concretezza (mani) al fine di creare un club forte, unito e funzionale. Il Rotaract e le sue attività richiedono molta energia, ma a sua volta un service ben riuscito e la felicità ed i volti sorridenti delle persone aiutate ripagano di tutti i sacrifici e di tutti gli sforzi compiuti. Come ricordato dal nostro Rappresentante Distrettuale Incoming Andrea Marcon, dobbiamo cercare dentro noi stessi quel quid che ci ha attirati, che ci ha spinti a entrare nel Rotaract e che continua a farci scegliere di impegnarci, giorno dopo giorno, in quello in cui crediamo veramente. Dobbiamo "risvegliare la passione" e continuare a tenere accesa la fiamma che ha dato inizio al tutto. Quale bellezza salverà il mondo? Ognuno di noi potrebbe proporre una diversa risposta al quesito ma credo che una di queste possa essere comune a tutti. Camminare insieme, crescere insieme e collaborare per costruire un mondo migliore.

LE INIZIATIVE NAZIONALI DEL ROTARACT

*Spreco alimentare, donazioni di sangue e nuove generazioni nell'agenda 2019
dei Distretti Rotaract italiani*

di Nicolò Dal Bo



Rotaract
Distretto 2060



È un'annata a dir poco ambiziosa quella che i Distretti Rotaract italiani si apprestano a iniziare. Durante il Seminario Informativo Dirigenti Eletti (SIDE) dello scorso maggio, il Rappresentante Distrettuale Incoming, Andrea Marcon, ha presentato i service nazionali che vedranno uniti i soci Rotaract di tutta Italia. Si tratta di quattro importanti progetti, tre dei quali con un forte orientamento al territorio e uno di raccolta fondi. Vediamo più da vicino di cosa si tratta.



Nicolò Dal Bo.

#ANTIWASTE – Un morso allo Spreco

Il Progetto ha due obiettivi chiave: sensibilizzare le famiglie italiane sullo spreco alimentare e sostenere associazioni e realtà che aiutano i più bisognosi fornendo loro pasti e alimenti. L'attuazione di Antiwaste prevede la realizzazione d'iniziative di divulgazione su tutto il territorio nazionale dedicate al tema dello spreco alimentare, che culmineranno in una donazione simultanea di beni alimentari in tutta Italia, il WasteDay nazionale (5 febbraio 2019).

BePresilient!

Il progetto nasce in collaborazione con AVIS e ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue tra i più giovani, portando l'iniziativa sul territorio e nelle scuole, favorendo anche la creazione di nuovi legami tra AVIS e Rotaract Club. BePresilient! raccoglie l'eredità del service nazionale "Io ho quel che ho donato" (annata 14-15), che nel nostro Distretto aveva riscosso molto successo.

OrientalACT

Si tratta di un'iniziativa rivolta alle nuove generazioni, per orientare gli studenti più giovani nella scelta del proprio percorso accademico e professionale. Il progetto farà il paio



Sophia Rita Jadda.

con l'attività di orientamento universitario che già molti Club Rotaract e Rotary svolgono annualmente nelle scuole e offrirà importanti occasioni di visibilità e coinvolgimento per la nostra associazione.

Toward Syria

È un ambizioso progetto di carattere economico per costruire un nido-scuola nella città di Reyhanli, in Turchia, dove hanno trovato rifugio molte famiglie siriane fuggite da Aleppo. Per sovvenzionare l'iniziativa i Distretti italiani contribuiranno con circa 35.000 Euro. La realizzazione della struttura sarà possibile con la collaborazione di Il Cuore in Siria, un'associazione italiana che ha attivato una partnership con l'organizzazione turca I.B.D., che si occupa di offrire sostegno ai rifugiati siriani. Tra i partner di progetto si annoverano anche l'Istituto Pediatrico Giannina Gaslini di Genova e l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, con il proprio patrocinio.

I progetti distrettuali

Quella che vi abbiamo raccontato è solo una piccola parte di ciò che ci aspetta. A settembre saranno presentati anche il service distrettuale e cinque service di Zona. Curiosi di sapere di che si tratta? Iniziate a seguire su Facebook il Chronicle News – Distretto Rotaract 2060.

Via Roma, 164, 31020, Villorba TV www.escoedilvi.it   

EDILVI
CONSAPEVOLE COSTRUZIONE
ESCO
DIFFERENZA



TEAM COMFORT NZEB DIAGNOSI
ANTISISMICO **ESCO** EPC
ECO BONUS CONDOMINI INCENTIVI GREEN
EDILVI SISMA BONUS RISPARMIO ENERGY
RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA